1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 341

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 15 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4700 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 settembre p. p., num. 4576;

Veduti i Nostri decreti del 17 settembre stesso, numeri 4611 e 4612;

Veduto il ricorso del comune di Chioggia per essere dichiarato aperto per la riscossione dei dazi di consumo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Chioggia, quantunque appartenente alla seconda classe, è dichiarato aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 15 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4725 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti il Reale decreto del 1° maggio 1866, n° 2873, e quello del 6 dello stesso mese, n° 2877;

Visti il R. decreto del dì 11 dicembre 1864, n° 1454, supplementare, e quelli del 19 maggio e 4 luglio 1866, n° 2920 e 3063;

Visto l'articolo 141 dello statuto della Banca Nazionale Toscana;

Vista la deliberazione del Consiglio superiore di detta Banca Nazionale Toscana del 14 novembre corrente, con la quale sarebbe provvisto per l'aumento di altri ottomila biglietti da lire cinquecento, in sostituzione di numero 4000 biglietti da lire mille;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Banca Nazionale Toscana ha facoltà di aumentare di n° ottomila i biglietti da lire cinquecento, per lire quattro milioni, in sostituzione di quattro mila biglietti da lire mille che ritirerà dalla circolazione.

Art. 2. I biglietti da lire mille, la di cui categoria rimarrà estinta, cesseranno d'avere corso legale col giorno 1° del mese di gennaio 1869, ma continueranno ad essere cambiati anche in seguito dalla Banca Nazionale Toscana.

Art. 3. I nuovi biglietti da lire 500 saranno in tutto eguali a quelli attualmente in circolazione, e distinti solamente dalla data di emissione, che sarà quella del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il num. MMLXXI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 16 luglio e 14 ottobre 1868, relativi alla Società cooperativa degli operai di Bologna;

Viste le deliberazioni in data del 20 settembre e del 23 ottobre 1868, della assemblea generale la prima, e l'altra del Consiglio d'amministrazione della Società predetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società cooperativa degli operai di Bologna è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle lire 40,000 alle lire 50,000, e conseguentemente ad emettere la terza serie d'azioni, ai termini del proprio statuto da Noi approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

In udienza delli 29 ottobre 1868 S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Varese nob. Casimiro, consigliere di 4ª classe nella prefettura di Vicenza, nominato consigliere di 3ª cl. ivi;

Alvisi avv. Giuseppe, consigliere di 4ª cl. nella prefettura di Belluno, id. consigliere di 3ª cl. in quella di Rovigo;

Conte avv. Zaverio, consigliere di 4ª cl. nella prefettura di Udine, id. consigliere di 3ª cl. ivi;

Reichlin barone Felice, consigliere di 4ª classe nella prefettura di Padova, id. consigliere di 3ª classe ivi;

Pani-Rossi Enrico, consigliere di 4ª cl. nella prefettura di Vurna, id. consigliere di 3ª cl. in quella di Sassari con incarico di reggere la sottoprefettura di Nuoro;

Fioretti dott. Giuseppe, consigliere di 4ª cl. nella prefettura di Brescia, id. consigliere di 3ª classe ivi;

Longana dott. Antonio, consigliere di 4ª cl. nella prefettura di Venezia, id. consigliere di 3ª classe ivi;

Celli avv. Pietro, consigliere di 4ª cl. nella prefettura di Livorno, id. consigliere di 3ª cl. ivi.

Nella R. udienza del 3 corrente mese furono nominati i seguenti sindaci:

Per Alessandria (provincia di Alessandria), nominato Margiocchi cav. avv. Lorenzo pel corrente anno 1868;

Per Torriglia (Genova), Crosiglia Antonio id.;

Meta (Napoli), Cacace Achille pel biennio 1868-69;

Ucria (Messina), Gullotti notaio Paolo id.;

S. Nicola la Strada (Caserta), De Crescenzo Agostino id.;

Londa (Firenze), Gori Luigi pel triennio 1868 69-70;

Livorno (Livorno), De Larderel conte Federico id.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 23 ottobre 1868:

Baldini C. Ranieri, ufficiale telegrafico di 1ª classe, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo;

Baratono Alessandro, uffiziale di 4ª classe nell'amministrazione provinciale delle RR. Poste, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero dei lavori pubblici;

Conte Uldrico, id. id., id. id.;

Rambaldi Giov. Batt., id. id., id. id.;

Casella Alessandro, id. id., id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del dì 22 novembre 1868:

De Pascalis Giuseppe, pretore del mandamento di San Nicandro Garganico (Lucera), tramutato al mand. di Castelnuovo della Dannia (Lucera);

Cabrini Angelo, id. di Vico del Gargano (Lucera), id. di San Nicandro Garganico (Lucera);

Marziani Michele, id. di Castelnuovo (Lucera), id. di Vico del Gargano (Lucera);

Loizzi Pasquale, id. di Bovino, id. a Troia;

Maiorini Angelo, id. di Troia, id. a Bovino;

Moriniello Stanislao, id. di Orsara, id. a Calabritto;

Melli Cesare, id. di Flumeri, id. a Orsara;

Norelli Bruto, id. di Casoli (Lanciano), id. a Castelfranco (Benevento);

Garzaroli Giov. Battista, id. di Clusone (Bergamo, id. a Verolanuova (Brescia);

Azzi Antonio Zeffirino, id. di Gardone, id. a Clusone (Bergamo);

Bossini Luigi, id. di Vestone (Salò), id. a Gardone (Brescia);

Cerruti Marcello, id. di Carrara (Massa) id. a Pontedecimo (Genova);

Pezzini Giuseppe, id. di Fivizzano (Massa), id. a Carrara (Massa);

Bisio Faustino, id. di Fenestrelle (Pinerolo), id. a Fivizzano (Massa);

Rinaldi Innocente, aggiunto giudiziario nel tribunale di Reggio d'Emilia, ed uditore dal gennaio 1863, nominato pretore del mandamento di Mulazzo (Pontremoli);

Conti Giovanni, uditore, vicepretore del mandamento 3° di Bergamo, id. di Fenestrelle (Pinerolo);

Oldrini Marco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Lodi, ed uditore dal gennaio 1860, id. di Castiglione dei Pepoli (Bologna).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

La discussione in Senato della legge sul riordinamento del notariato ha progredito assai, essendone stati adottati ben venticinque articoli dal 48 al 72 inclusive, previe osservazioni dei senatori Chiesi, Miraglia, Musio, Conforti, Leopardi, Poggi relatore ed il ministro guardasigilli.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, dopo una interpellanza del deputato Bonfadini al ministro dei lavori pubblici intorno alle trattative coll'Austria per la conservazione della strada nazionale dello Stelvio, a cui risposero il detto ministro e quello degli affari esteri, continuò la discussione dello schema di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale. Vi presero parte i deputati Correnti, Berti e Castiglia.

Vennero presentati dal ministro delle finanze questi disegni di legge:

Aggiunta al bilancio delle entrate e delle spese del 1868 relativa all'asse ecclesiastico;

Estensione al Veneto della legge sui pesi e sulle misure;

Inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico delle residue obbligazioni dell'antica Società della ferrovia di Novara.

E furono annunziate le seguenti interpellanze: del deputato Abignenti sopra un paragrafo di una circolare della Direzione Generale del Demanio, concernente le *Abbazie nullius*; del deputato Valerio riguardo ad alcune disposizioni del regolamento di polizia stradale, ultimamente pubblicato; del deputato Palasciano intorno alle disposizioni date rispetto al voto del Congresso internazionale di statistica di Firenze per una inchiesta sui mezzi da provvedere alla insufficienza del servizio sanitario degli eserciti in campagna; del deputato Fossombroni relativamente al riordinamento della Guardia nazionale del Regno.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 12 *dicembre* 1868:

Progetto n° 237. — Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'anno 1869:

Commissari:

Crispi, Cairoli, Cadolini, Pianciani, Bertea, Martinelli, Minghetti.

Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, considerando che la Compagnia italiana dei pompieri in Lima (Perù) contribuì efficacemente ad estinguere l'incendio che minacciava la distruzione della città di Callao nella notte del 14 al 15 agosto u. s., meritandosi molta lode da quel governo, e che la Compagnia medesima diede già più d'una volta belle prove d'abnegazione e coraggio con onore del nome italiano, decretò fosse accordata una menzione onorevole di valor civile ai componenti la medesima.

Essi sono i signori:

1. Ponzoni Giuseppe — 2. Figari Luigi — 3. Guzmani Giuseppe — 4. Matellini Giovanni — 5. Ferruccio Giuseppe — 6. Berninzoni Giovanni — 7. Rayneri Guglielmo — 8. Giordano Francesco — 9. Graziani Matteo — 10. Cipriani Cipriano — 11. Troglia Giuseppe — 12. Prato Fruttuoso — 13. Nicolini Nicolò — 14. Rivara Luigi — 15. Giacometti Flavio — 16. Scolari Giovanni — 17. Marcone Luigi — 18. Gol Pietro — 19. Bolzani Carlo — 20. Braschi Gerolamo — 21. Macchiavello Francesco — 22. Devoto Daniele — 23. Ferrari Agostino — 24. Vignolo Giacomo — 25. Gavazzo Federico — 26 Gatti Luigi — 27. Bardi Giovanni Battista — 28. Guizolfo Francesco — 30. Orefice Leonardo — 31. Ferrucio Francesco — 32. Caprile Pietro — 33. Berninzone Tomaso — 34 Lagomartino Cesare — 35. Toso Francesco — 36. Gagliardo Giuseppe — 37. Oliveri Antonio — 38. Migone Antonio — 39. Pittaluga Antonio — 40. Raggio Agostino — 41. Chiappe Cristoforo — 42. Tealdo Lazzaro — 43. Pittaluga Giuseppe — 44. Piloto Fruttuoso — 45. Barcelli Marcello — 46. Lagomartino Eugenio — 47. Scolari Carlo — 48. Risso Giuseppe — 49. Casareto Antonio — 50. Schiaffino Francesco — 51. Nozzardi Luigi — 52. Noli Angelo — 53. Dongo Andrea — 54. Larcò Nicolò — 55. Bazzuri Cesare — 56. Migone Cesare — 57. Solari Giuseppe — 58. Toso Luigi — 59. Ottone G. G. P.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Cartella num. 7990, in data del 27 aprile 1857, per deposito di lire 2891 48, fatto da Musy Carlo, in eseguimento di sentenza della Corte d'appello di Torino, 17 marzo 1857, e di precedente altra sentenza del tribunale provinciale di Torino del 5 dicembre 1856 profferta nella causa tra il predetto Musy e Grosso Marianna, vedova Lazzaro, nella qualità di tutrice del di lei figlio Felice Lazzaro.

Torino, li 10 ottobre 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra, 12 dicembre 1868.

Oggi si riunirono i due rami del Parlamento. I membri nuovamente eletti prestarono giuramento. *(Morning Post)*

— Si legge nel *Morning Post*:

... Invece di rivolgersi a chiedere altrui soccorso, la Turchia ha agito a guisa di potenza indipendente, cioè ha fatto rimostranze alla Grecia per la sua condotta; ha detto a quel paese con un *ultimatum*, che se non aderiva alle sue domande avrebbe sospeso le relazioni diplomatiche.

Avendo agito con tanta prontezza, il fatto singolare è che i rappresentanti delle potenze occidentali invece di avere a discutere la opportunità di venire in aiuto della Turchia sono costretti a interporsi nella speranza di calmare il suo disdegno. Non è questione se avrà l'aiuto della flotta inglese o francese, ma se non consultando gabinetti d'Inghilterra e di Francia essa manderà il suo naviglio al Pireo e detterà i patti al Governo di S. M. ellenica.

Siffatta condotta è inesplicabile per uno Stato che secondo l'opinione di lord Stanley, è sconvolto dalle dissenzioni interne. Il vero è che il Sultano è stanco di esser trattato come un fantoccio in mano delle estere potenze ed ha risoluto di tutelare l'onore della sua bandiera anco a risico della guerra. Sa bene che nessuna potenza europea vorrebbe giustificare la condotta della Grecia e reputa opportuno il momento di dare al suo turbolento vicino una buona lezione.

L'insurrezione dei sudditi cristiani della Porta in Creta fornì al Governo di Atene il pretesto d'intervenire nelle faccende di quell'isola, del quale nonostante le proteste, si è sempre giovato. Fidando nella loro poca importanza, o nella simpatia delle potenze europee i Greci hanno fatto ogni lor possa per rinfocolare l'insurrezione e per impedire al Governo turco di domarla.....

Sembra che molti emigranti, a Egina, si siano rivolti al ministro ottomano ad Atene per ottenere i mezzi di tornare a Candia. Le autorità turche fornirono a quell'uopo delle navi. Ma quando arrivarono a Egina la popolazione Greca vietò agli ufficiali turchi di scendere a terra e alle famiglie cretesi di imbarcarsi. Ne risultò che il console turco fece appello invano al rispetto dovuto al diritto internazionale e le navi dovettero ritirarsi, lasciando il popolo di Egina a celebrare quella che chiamarono vittoria sulla bandiera ottomana.

Il sultano molto a ragione non volle sottoporsi ad un insulto che nissuna nazione in Europa vorrebbe sopportare e mandò un *ultimatum* al Governo greco. Quest'ultimo deve permettere alle famiglie cretesi residenti in Grecia di tornare in patria e deve promettere di rispettare i vari trattati fatti con le grandi potenze e obbedire agli obblighi imposti dal diritto Internazionale. Questa domanda è così naturale che con qualunque altro paese fuorchè la Grecia, otterrebbe naturalmente soddisfazione. Ma la Grecia è l'*enfant gâté* dell'Europa, e possiamo aspettarci che non darà ascolto alle ragioni come un fanciullaccio male avvezzo. Ma bisogna, però, che intenda che non può sfidare le leggi internazionali, nè presumere di esser protetta dalle potenze che stetter garanti della sua indipendenza. Fu data quella garanzia a condizione che osserverebbe gli usi dei paesi civili, con le interne riforme cercherebbe di accrescere le sue risorse e col mantenere le buone relazioni con le potenze si procaccerebbe il loro rispetto.

Se non terrà questa politica ne subirà le conseguenze.

— Si legge nel *Times*:

Deploriamo grandemente e quasi sentiamo desolazione per le notizie che vengono dalla Spagna. I soldati sono in armi contro i cittadini, ed una delle principali città è stata ed è forse tuttavia il teatro di ostinato combattimento. La rivoluzione spagnuola non è più incruenta. Probabilmente a Cadice si è sparso più sangue che non al combattimento d'Alcolea che prostrò la monarchia.

La commozione è grande a Malaga, a Xerez e in varie altre città. Madrid è uscito appena salvo da uno scoppio di comunismo. Gran numero di operai percorsero le vie armati di carabine e baionette. Ma benchè minacciassero la pubblica quiete si crede che la Guardia Nazionale e la milizia possano conservare l'ordine. Giungono da varie parti della Penisola altre notizie di minacciate sommosse, e anche i più speranzosi credono il momento attuale pieno di pericoli.

In questo paese la rivoluzione Spagnuola ispirò tanta simpatia che le ultime notizie ci recano grande cordoglio. Gl'Inglesi si compiacquero per gli avvenimenti di settembre non ch'eglino amino le rivoluzioni, o si dilettino del vedere cadere le teste coronate ma perchè il carattere della Regina, i principii del suo governo, e la gente che la circondava nuocevano alla prosperità ed alla morale della Spagna. Non è cosa singolarmente ammirabile una congiura di ufficiali alto locati contro una sovrana e una donna, e a prima vista il sistema di quella rivoluzione ripugna. Ma sapevamo anche le colpe di chi era al potere e i patimenti del popolo per capire che giustificavano la congiura e la ribellione....

Fu un grande errore che non sia stato fondato un governo regolare prima della convocazione dell'assemblea costituente. La regina Isabella fu deposta il 29 settembre: siamo omai alla metà di dicembre e il governo è sempre rivoluzionario. Ora dicesi che l'elezioni per l'assemblea costituente non si faranno che il mese prossimo. In tal caso saranno passati cinque mesi dalla caduta dei Borboni prima che il popolo spagnuolo decida per mezzo dei suoi rappresentanti quali istituzioni vuol fondare. Non fa meraviglia, dunque, se pullulano i partiti pericolosi. I repubblicani hanno diritto di credere che la repubblica è possibile; i Borboni carlisti o fautori d'Isabella augurano bene dalla indecisione e dalla pastoie dei loro nemici; i comunisti e gli anarchisti in generale assumono audacia dalla lunga aspettativa dell'autorità regolare. Se nel paese gira danaro per suscitar disordini ha vasto campo tra la media classe, gli operai e i contadini. Solo rimedio è tenere la mano ferma sul popolo per il momento e dare al paese delle istituzioni solide il più presto possibile. Il paese, lo temiamo, si demoralizza rapidamente per la lentezza del governo, e ogni indugio maggiore sarebbe un tradire i suoi più vitali interessi.

FRANCIA. — Si legge nella *France*:

Le potenze interessate, a far cessare il disaccordo scoppiato fra la Turchia e la Grecia, sono più che mai unite per ottenere il risultato che esse mirano di conserva. Esse hanno fatti udire ad Atene dei consigli suggeriti dallo spirito di giustizia e dal sentimento di simpatia di cui esse non hanno cessato mai di dar prova alla nazione greca, così degna di interesse. Contemporaneamente esse insistono a Costantinopoli per far prendere nei consigli della Porta ottomana i principii di moderazione che in politica costituiscono la vera forza.

Abbiamo detto or sono alcuni giorni che i reclami indirizzati alla Grecia si limiterebbero alla questione degli ostacoli che vengono opposti al rimpatrio delle famiglie candiotte ed alle spedizioni armate di cui la Grecia è [illegible] permettere che si organizzino sul suo territorio contro la Turchia.

Ci si assicura che sulla questione di fatto la Grecia risponderebbe con una negativa formale; e quanto alle spedizioni armate essa pretenderebbe che nella legislazione non vi ha nulla che la autorizzi ad impedirle.

Queste obbiezioni non sono serie e non si può dubitare che esse sieno già state vittoriosamente combattute dalla Porta.

Del resto crediamo poter assicurare che le notizie che si sono ricevute oggi (12) da Atene e da Costantinopoli, permettono più che mai di contare sopra un esito favorevole delle difficoltà pendenti e ciò molto prima della data fissata dal governo turco per ottenere le richieste soddisfazioni.

PRUSSIA. — *Camera dei deputati* — Seduta del 9 dicembre:

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del ministero degli esteri.

I signori conte *Bethusy*, *de Bennigsen* e *de Hoverbeck* presentano la mozione che segue:

« Piaccia alla Camera di invitare il governo a fare in modo che cominciando dal 1870 il bilancio del ministero degli affari esteri sia trasportato sul bilancio della Confederazione del Nord. »

Hoverbeck propone inoltre:

1° Di sopprimere sul bilancio del 1869 i fondi per le legazioni qui appresso: Darmstadt, Dresda, Amburgo, Oldenburgo e Weimar;

2° Di non accordare l'aumento di 6000 talleri agli onorari dell'applicato militare presso la legazione di Pietroburgo;

3° Di sopprimere il credito di 22,000 talleri per gli impiegati consolari;

4° Di non accordare i 29,000 talleri domandati per stabilire una ambasciata a Pietroburgo.

Conte de Bismarck. Io credo semplificare la questione esprimendo alla prima l'opinione del governo sulla mozione del signor Bethusy e dei suoi colleghi. Io non posso che riportarmi a ciò che ho detto sulla medesima questione l'anno passato in questo stesso sito che cioè io considero come un complemento delle istituzioni federali il trasporto integrale del servizio diplomatico esterno alla Confederazione ed al bilancio federale, quando sia giunto il tempo opportuno. Sono anche felice di poter dichiarare che questo momento si è di molto avvicinato, e più di quanto io sperassi l'anno scorso nella occasione che si discusse di questo argomento.

Le trattative confidenziali coi nostri confederati mi hanno convinto che io potrò fare di concerto con loro al Reichstag una proposta relativa a quest'oggetto nella prossima sessione dell'Assemblea. Posso adunque constatare che i voti espressi dei signori conte Bethusy Huc, De Bennigsen e barone De Hoverbeck saranno soddisfatti perciò che dipende da noi nell'anno presente e pel 1870.

Bethusy dichiara che in seguito alle parole del signor De Bismark egli è disposto a ritirare la sua mozione.

De Hovebeck la mantiene perchè giudica che il voto della Camera non potrà che dar forza alle politiche che il governo facesse allo scopo indicato. Egli insiste sulle conseguenze pratiche della mozione che produrranno una economia di 200 mila talleri.

De Bismark dichiara che la quistione delle spese non entra per nulla nelle risoluzioni del governo, nè della presidenza federale. Le considerazioni di economia spariscono dinnanzi allo scopo che si tratta di raggiungere che è il principio dell'unità internazionale della Confederazione nella sua rappresentanza all'estero.

È a questo oggetto egli dice che io ho fatto la proposta sino dall'origine. Non bisogna pregiudicare che le risoluzioni che il Reichstag fosse per prendere in avvenire.

Windhorst combatte la proposta del signor Bethusy, perchè essa potrebbe pregiudicare i diritti del Parlamento del Nord.

De Bismark dichiara di non vedere una simile tendenza in una proposta colla quale non si fa che raccomandare al governo di condursi in guisa che la modificazione avvenga, cioè di usare a questo scopo la sua influenza presso i

poteri federali. Difende le legazioni presso i piccoli Stati tedeschi.

Le trattative concernenti la questione di cui si occupa la Camera riuscirebbero ben più difficili se a Berlino non si avessero i rappresentanti dei piccoli Stati. I membri del Consiglio federale che potrebbero servire di intermediarii fra i governi federali ed il governo prussiano non sono a Berlino che durante una sola parte dell'anno.

Senza le legazioni, mancherebbero anche i fattori della protezione diplomatica che si invoca tanto spesso dai commercianti e dai viaggiatori. Non bisogna credere che le legazioni di Dresda o di Amburgo non abbiano nulla da fare; esse sono anzi occupatissime.

Jacoby si pronunzia contro la proposta. Egli v'è obbligato dalla sua stessa protesta contro la Confederazione del Nord.

Dopo varie osservazioni personali la proposta è approvata alla quasi unanimità.

Al titolo VI, la proposta del signor de Hoverbeck relativa alla soppressione della legazione di Darmstadt è respinta.

La discussione volge sulla legazione di Dresda.

Woelfel si pronunzia contro la soppressione di questa legazione. Essa sarà necessaria finchè il conte de Beust reputerà di accreditare un ministro austriaco presso la Corte di Sassonia. Il signor de Beust si è fatti degli amici mettendosi per le vie liberali; ma io posso assicurarvi che egli non ha rinunziato al suo odio contro i Prussiani. Egli non è certamente liberale, questo sarebbe un fatto *contra naturam sui generis* (*si ride*) perchè il signor de Beust è così poco liberale come i suoi avversarii.

Se egli si dà le apparenze di liberale è unicamente a motivo del suo odio contro i Prussiani e principalmente contro il conte di Bismarck. Sono persuaso che il conte de Beust sarebbe arcicontento di un Ministero conservatore in Prussia, se venisse il giorno in cui al conte de Bismark piacesse mettersi in rapporto con un gabinetto liberale. (*Si ride*)

Ad onta di tutte le assicurazioni austriache, che la politica di rivincita non saprebbe essere quella dell'attuale cancelliere dell'Imperatore io sono fermamente convinto ch a Vienna non vi ha altra politica che questa e sono inoltre convinto che il rappresentante dell'Austria a Dresda serve di strumento a questa politica. È pertanto necessario conservare un rappresentante prussiano in Sassonia.

Soverbeck e *Wirchow* giudicano che il Governo sassone sia perfettamente leale e che non ci sia bisogno di ministro in Sassonia.

Bethusy-Hue crede la legazione necessaria.

De Bismark. Un'espressione dell'onorevole preopinante mi rende necessario il dichiarare ancora espressamente che, ad onta che io pensi che voi avreste giudicato egualmente anche senza la mia dichiarazione, essermi affatto impossibile l'entrare qui in una discussione sulla persona di collega estero, non fosse pure per altro che per difendermi.

Infatti questa difesa mi obbligherebbe in ogni modo a non oltrepassare certi limiti, perchè dovrei evitare ogni erronea interpretazione che potesse darsi alle mie parole in quanto esse contenessero un apprezzamento della politica austriaca diretta dal conte de Beust. Non è qui per me nè il luogo nè il tempo di discorrere di simile materia. Io non posso che constatare una cosa ed è che fino ad oggi ignoro perfettamente la esistenza di sintomi di sentimenti personalmente ostili che il mio collega possa nutriire a mio riguardo. Ho vissuto altra volta in buoni termini con lui e non so che le nostre relazioni personali abbiano mutato carattere.

Quindi è che mi competerebbe tanto più il diritto di protestare qui, fino a dove è possibile, contro una critica dei di lui atti politici se già non avessi escluso dalla nostra discussione questo soggetto, per quanto mi compete di parteciparvi. Del resto non avrei neanco creduto di dover entrare in queste spiegazioni se per talune parole adoprate dall'onorevole preopinante non mi fossi indotto a conchiudere che a me più che ad altrui incombe di assumere la difesa di un'assente.

Bene credo per lo contrario che quel dovere mi spetta qui meno che ad un altro. Tuttavia dacchè ho la parola farò una breve osservazione alla raccomandazione del signor Wirchow d'imitare l'esempio dell'Austria.

Penso che l'onorevole deputato non avrà voluto dare al suo consiglio un senso troppo generale e non domanda che noi abbiamo un esercito di 800,000 uomini col servizio effettivo di dieci anni. Non penso nemmeno che abbia voluto consigliarci le istituzioni amministrative austriache che debbono formare il contrappeso delle libertà concesse ai comuni.

La riserva che mi ha ispirato più sopra mi stringe a limitarmi a questi due esempi. Non anderò più oltre nella critica delle istituzioni interne dell'Austria che sono il rovescio della medaglia delle sue istituzioni liberali. Farò solo osservare si adopera coi governi nel loro liberalismo come con le signore; la più giovane è sempre quella che piace di più. (*Grande ilarità*).

L'Austria che è stata tanto tempo indietro è venuta fuori con un liberalismo che da noi sono già venti anni che è nei fatti compiuti e che in molte sue parti da cinquanta anni è nostra conquista definitiva (*Bravo a destra*.)

Twesten voterà il credito anco fatta astrazione da qualunque considerazione politica.

Virchow vuole che il suo silenzio non sia interpretato come una adesione alle parole del ministro. Si riserva di parlar di nuovo a proposito d'altri capitoli e segnatamente a proposito del bilancio dei culti sul liberalismo dell'Austria.

Il credito è votato.

Hoverbeck ritira le sue altre proposte, tranne quella ove domanda la soppressione degli addetti militari a Pietroburgo.

(*Monitore Prussiano*.)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Conte Cavour* reca le seguenti notizie sul corso magistrale ginnastico in Torino:

Quest'anno presso la Società ginnastica della città nostra aveva luogo durante le ferie autunnali l'ottavo corso magistrale superiore di ginnastica educativa, e vi accorsero 29 allievi provenienti:

Dalle provincie settentrionali	15
Dalle centrali	5
Dalle venete	5
Dalle napolitane	3
Dalla Sicilia	1

Di essi, vi ebbero un professore di matematica, 10 maestri elementari, 1 allievo di scuola normale, 5 istitutori di convitto e studenti, 5 istruttori di ginnastica, 5 istruttori di esercizi militari, 2 impiegati civili e comunali.

Durante il corso, due allievi dovettero assentarsi per motivi di famiglia; i rimanenti 27 frequentarono le 115 lezioni di due ore ciascuna, di cui si compose l'intiero corso con molta assiduità e grande impegno

Ve n'ebbero *otto* sussidiati, l'una per una somma di lire 100 data dal Consiglio provinciale di Brescia, uno per lire 210 date dal municipio di Mantova ad uno dei suoi maestri, uno per lire 170 date dal municipio di Barletta, uno di lire 300 date dalla provincia di Aquila, un sussidiato ad un tempo dalla provincia e dal municipio di Treviso per lire 200 ciascuno, uno con sussidio di lire 270 del municipio di Moglia di Gonzaga, uno con sussidio di lire 500 dato dall'istituto Giannone di Benevento, ed uno infine con sussidio di lire 400 impartito dal municipio di Foggia.

Uno degli allievi riportò l'attestato di perfezionamento; furono patentati maestri di ginnastica tre; 18 ebbero l'attestato di sotto maestri; quattro furono autorizzati ad assumere l'ufficio di assistenti all'istruzione elementare di ginnastica con invito a ripetere il corso l'anno prossimo.

Dal principio di tali corsi magistrali, creati col regio Decreto del 13 luglio 1861, si ebbero fino a tutto il corrente anno:

	Intervenuti.	*Fatti maestri.*	*Sotto maestri*
1861	28	20	»
1862	36	26	»
1863	61	18	»
1864	55	14	28
1865	44	17	16
1866	17	6	5
1867	22	5	10
1868	29	3	18

— Togliamo dalla *Perseveranza* i seguenti ragguagli intorno alla esposizione apistica tenutasi di questi giorni a Milano:

La presidenza della Associazione centrale di incoraggiamento per l'apicoltura in Italia annunciava nel suo giornale l'*Apicoltore* che stavasi per aprire le seconda annua esposizione nei giorni 10, 11, 12 e 13 del corrente mese.

L'esposizione riuscì oltremodo ricca e interessante per le molte cose nuove presentate da varie parti d'Italia, e venne di questi giorni onorata anche della visita di varii distinti apicoltori fra cui l'esimio signor Fr. de Hruschka di Dolo nel Veneto.

Il Giurì, eletto dalla presidenza, trovò di poter distribuire, con sua grande soddisfazione, tre medaglie d'argento, varie menzioni onorevoli, come pure dei premi in denaro ai produttori ed ai coloni che non uccidono le api per cavarne i prodotti.

Al signor Balconi Ambrogio, di Cernusco sul Naviglio, toccò la medaglia per invenzione e perfezionamenti di molti attrezzi apistici.

Il signor Carlo Fumagalli, di Milano, ebbe pure la medaglia per un'arnia verticale a favi mobili, con sostanziali modificazioni e con telaini aperti, di una semplicità tutta nuova e di tenuissimo costo.

Il lattoniere Ottina Luigi ottenne esso pure la medaglia per essenziali miglioramenti introdotti nella macchina a forza centrifuga per l'estrazione del miele, lasciando intatti i favi che si ridonano vuoti alle api perchè li riempiano.

Al dottor Angelo Dubini toccò la prima menzione onorevole per invenzione di un affumicatore a fuoco continuo, per due arnie di cristallo ed altri attrezzi.

La seconda menzione fu data al signor Fr. de Hruschka per stampi atti a fabbricare artificialmente rudimenti di favi da appiccicarsi ai telaini e per un modello di un nuovo smelatore a forza centrifuga assai economico.

Al signor conte Carlo Borromeo fu decretata la terza menzione per un'arnia di legno con facce di vetro destinata agli amatori, e per migliorie nella confezione di molte sue parti.

Le altre menzioni toccarono al signor Clerici Francesco per il suo affumicatore continuo, al signor Colombo sac. prof. Luigi, per cavalletto coperto con tela, servibile a varii usi; alla contessa Elisa Borromeo per un nuovo smelatore verticale; al signor Restelli Giovanni, di Varese, per il suo *mellitomma*; al signor Donati Cesare per un nuovo modello applicabile ai sistemi a forza centrifuga, e per un affumicatore semplice ed economico.

Il signor Piccinini Rossari Luigi per il suo miele raccolto in Cambiago si ebbe il primo premio per i prodotti in miele.

Il signor Dal Verme conte Luigi ebbe il secondo premio per miele ottenuto a Torre d'Albera presso Bobbio.

La Società apistica cernuschese ebbe il terzo premio per miele e suoi edotti

I due premii per cere toccarono, il primo a Lampugnani Domenico di Sant'Angelo Lodigiano, il secondo a Fr. de Hruschka.

Alla Società cernuschese fu decretata la menzione onorevole.

Nei concorsi poi aperti dall'Associazione fino dall'anno passato per chi provasse di aver fatto il totale raccolto di non meno di 50 alveari senza uccidere le api, unendone le popolazioni ad altri alveari da conservarsi nell'inverno, toccò la medaglia d'argento al signor Bizzarini Gerolamo di Feltre per 107 alveari raccolti con queste condizioni. La medaglia venne pure concessa al signor Moncini nobile Carlo di Milano per 54 alveari raccolti.

I soci poi che, avendo abbandonato l'uso di uccidere le api per raccogliere i prodotti, meritano il decretato premio di lire 20 furono i seguenti:

Garavaglia Domenico, Bondina Angelo, Scirea Paolo e Tamburini Giulio.

I visitatori accorsi in gran numero e condotti per le due sale dai signori soci, che gentilmente si compiacevano di mostrar loro le cose più notevoli, rispondendo ad ogni loro domanda, si trovarono lieti e soddisfattissimi di questa specie di apistica festa. Un alveare con pareti di vetro e favi mobili, abitato da una colonia di api, del cav. Angelo Ronconi di Como: un'arnia Huber o a libro del nobile sig. Gabrio Lurani, le molte gabbie atte ad uccidere i fuchi e le gabbiette per imprigionare le regine, le varie lastrine per limitare l'ingresso all'arnia, i varii smelatori presentati dal lattoniere Giovanni Brambilla, i torchi, gli artificiali tramezzi di cera per risparmiare il lavoro alle api, i nutritori, gli affumicatori, le api stesse nostre e tedesche, imbalsamate o conservate nello spirito colle loro uova, larve e ninfe, come pure alcuni loro nemici, come il farfallone testa da morto e la *Braula coeca* o pidocchio dell'ape, attirarono segnatamente l'attenzione del pubblico.

Oltre alle innumerevoli arnie, modificate in vario modo, facevano di sè bella mostra sulle pareti delle sale alcuni disegni di arniaj e di armadii ad arnie, ed i ritratti degli uomini che più si distinsero in agricoltura, presentati dal socio Balsamo Crivelli, quali quelli di Huber, Dzierzon, Berlepsh, Dathe, Leuckart, De Hruschka, Lina, Smid, Bednarrowitz

In due anni di vita, l'Associazione seppe diffondere la coltura razionale del mellifero insetto per una cerchia già abbastanza estesa Molti amatori si fecero in breve apicoltori esperti, dopo di aver assistito agli esperimenti bimensili che si fanno, durante la buona stagione, nel giardino Milani a S. Gerolamo, sulle arnie della Società, dall'espertissimo e pratico apicoltore don Gaetano Barbò. Auguriamo prosperi eventi a questa pacifica e studiosa Società che, aumentando il numero degli amatori, ha questo segnatamente di mira, di poter per essi spargere nei coloni le nozioni di una coltura razionale, atta a togliere di mezzo il barbaro e insensato costume dell'apicidio, mentre in agricoltura nessun arfasatto taglia l'albero per coglierne i frutti.

— Il chiarissimo signor dottore Luigi Tescari, medico reputato di Castelfranco-Veneto, possessore di una copiosissima collezione di quadri e di oggetti archeologici di ogni genere, fece dono al Museo civico di Venezia di due stupende miniature in pergamena già formanti parte della Commissione data dal Doge Nicolò Da Ponte a Girolamo Cappello eletto a bailo di Corfù nel 1583. Vedesi in una di esse il Doge seduto in trono, colla sinistra mano appoggiata al fianco di esso, che è formato da un'erma di uomo ignudo, sostenente il riccio del sedile, di vaghissimo lavoro. Colla mano destra consegna il libro della Commissione, riccamente legato, e con la bolla plumbea pendente, al Cappello, che in veste senatoria e colla stola, gli sta inginocchiato dinanzi. Al di sopra del Doge vedesi fra le nubi la Beata Vergine, e sopra alla figura del bailo, S. Girolamo col leone, in atto di raccomandare colui che porta il suo nome alla Vergine. La figura del Doge è disegnata con tutta maestria, e dal berretto ducale esce il camauro che si unisce alla bianca barba del Doge, dai cui occhi semichiusi per la grande vecchiezza che lo aggrava, brilla ancora la forza dell'animo e l'energia della mente che gli fece dettare sul finir della vita i più sapienti ricordi pel governo della Repubblica. Maestosa e bellissima è la figura del Cappello ancor in età virile, e che si mostra veramente compreso dell'importante incarico che riceve. Girano attorno alla scena e fanno cornice ad essa vaghissimi meandri in oro, in cima ai quali avvi il leone di S. Marco, ed al disotto lo stemma Cappello.

L'altro foglio della pergamena che formava la prima pagina della Ducale, avendo scritto al rovescio il principio di essa, reca una curiosa veduta. Sopra il lido del mare, in fondo a cui vedesi da un lato la galera che servì a trasportare il bailo, e dall'altro gli scogli di Vido, sta piantata su di una piccola altura una mezza colonna, sulla quale è poggiato un cappello a larghe falde. Quasi al capitello della colonna avvi adossato un nastro che reca la scritta *Propugnaculum contrariorum*. Tale scritta allegorica si riferisce al cappello che sta sopra alla colonna, sul quale il sole vibra da un lato i più cocenti raggi, mentre dall'altro, nere nubi fanno cadere su di lui uno di quegli acquazzoni d'estate contro i quali ogni riparo è poco. Benchè tale allegoria al cognome del bailo, il quale difenderà Corfù da ogni sventura, senta un poco l'avvicinarsi del seicento, pure essa è così vagamente immaginata e disposta che nel complesso non è senza grazia.

Vedendo tale miniatura, sorge tosto l'idea che possa di essa esser autore quel Giorgio Colonna, cittadino veneto, di cui parla l'illustre Cicogna, e che nel 1576 dipinse le belle miniature esistenti nella ricchissima Mariegola del Sovvegno dei Calafati dell'arsenale. Colla forma del moderno *Rebùs*, il Colonna volle indicare il suo cognome, così come Angelo Ottali lo indicò nel soffitto della Sala dell'Assunta della R. Accademia, dove scolpì la testa degli Angeli con otto ali all'intorno.

Noi non possiamo, dice terminando la *Gazzetta di Venezia*, che altamente lodare il signor dottor Tescari, che volle con sì splendido dono arricchire di un prezioso oggetto una delle più interessanti collezioni del nostro patrio Museo.

— I giornali di Londra portano una triste notizia di naufragio:

Il piroscafo *Hibernia*, di ritorno da New York, donde era partito il 14 novembre ultimo, naufragò a 600 miglia circa dalle coste d'Irlanda. V'erano a bordo 133 persone, delle quali 59 formavano l'equipaggio. Di tutte queste non si potè raccogliere a salvamento che 52 persone.

— Si sta demolendo a Clamart (villaggio vicino a Parigi), per ricostruirla, una casa che ricorda un fatto interessante della Rivoluzione.

In quella casa, allora osteria, Condorcet, condannato a morte e posto fuor della legge, si arrischiò nel mese di marzo del 1794 di andare a chiedere una colazione.

Egli errava da alcuni giorni nella campagna circostante a Parigi, non mostrandosi che di notte, nascondendosi nelle petraie abbandonate, soffrendo fame e freddo. Finalmente, rotto dalla fatica e stretto dal bisogno di mangiare, nè potendo più sopportare vita siffatta, si avventurò una mattina nella bettola che abbiamo sopra ricordato.

Condorcet era uscito di Parigi senza passaporto, ma erasi coperto di un camiciotto di drappo bigio, e aveva al capo un berretto di lana, quali usavano portare i barocciai. Così mascherato, poteva sperare di sfuggire all'arresto. Ma così non fu.

Entrando nella bettola, aveva chiesto una frittata di sei uova, e s'era dato per un domestico il cui padrone era morto da poco. Ma le sue vesti in disordine e coperte di fango, la barba incolta e la fisonomia sofferente e abbattuta destarono i sospetti del bettoliere. Condorcet se n'accorse, e credendo dissiparli, trasse di tasca un bellissimo portafoglio, ultimo avanzo del morto suo splendore. Quest'astuzia lo perdè. Un membro del comitato rivoluzionario che trovavasi in quel momento a tavola nella bettola, dall'eleganza del portafoglio indovinò che quell'uomo era un aristocratico. Lo arrestò senz'altro e fece condurre alla casa d'arresto di Bourg-la-Reine, senza neppur permettergli di prendere il menomo nutrimento. Condorcet, che non aveva da ventiquattr'ore toccato cibo, per istrada si sentì male. Quella sera medesima si avvelenava nella sua prigione.

La casa dove fu arrestato Condorcet era una delle più antiche di Clamart. Stava all'entrata del villaggio. L'osteria aveva quest'insegna: *Al riposo dei viaggiatori*.

— Dall'*Eco d'Italia* di New York del 27 novembre togliamo le notizie seguenti:

In seguito alla nobile iniziativa presa dal signor Antonio Paggi, sarà quanto prima costituita una Commissione fra gli Italiani di San Luigi collo scopo di aprire una sottoscrizione per erigere in un parco di quella città un monumento a Cristoforo Colombo.

— L'artista scultore Gagliardi ha ricevuto dagli Stati Uniti una Commissione per un grandioso monumento da erigersi alla memoria di Abramo Lincoln. Sarà di proporzioni colossali, e non costerà meno di S. 25,000.

— Secondo il censo del 1861 vi sono in Cuba 793,484 bianchi (compresi i creoli, ossia discendenti di Spagna o d'altre emigrazioni europee, e i veri spagnuoli), 232,493 mulati e schiavi emancipati, e 370,553 schiavi neri. Perciò vi è una popolazione di colore, schiavi e liberi, che approssima quella dei bianchi.

In Porto Rico si contava nel 1861 300,406 bianchi, 241,037 liberi di colore e 41,238 schiavi Anche in questo luogo la popolazione negra sembra controbilanciare la bianca.

PROGRAMMA DI CONCORSO
al premio RAVIZZA *per l'anno* 1869.

La Commissione appositamente istituita per il premio annuale fondato dal dott. Carlo Ravizza propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è « stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed « esposti i risultamenti che se n'ebbero in questi anni, cercare se essa risponda al suo scopo, « ed indicare se e quali modificazioni sarebbero « da introdursi per meglio raggiungerne lo « scopo. »

Il premio è di mille franchi da corrispondersi all'atto della pubblicazione del lavoro premiato.

Ad ogni italiano è dato concorrere.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto da ripetersi sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso per la presentazione dei lavori da spedirsi franco di porto alla presidenza del liceo Beccaria in Milano.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, dalla presidenza del liceo Beccaria, 24 novembre 1868.

I membri della Commissione.

Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

ULTIME NOTIZIE

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte sono partite alle 2 pomeridiane d'oggi, 15, da Napoli alla volta di Palermo sulla pirofregata *La Gaeta*. Tutte le autorità civili e militari erano ad ossequiare i Reali Principi al loro imbarco; un'immensa popolazione salutavali con vivissimi applausi.

Il municipio di Girgenti ha inviato una Commissione a Palermo per presentare alle LL. AA. RR. le felicitazioni e gli omaggi di quella cittadinanza al loro arrivo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa.

	12	14
Rendita francese 3 %	71 22	71 17
Id. italiana 5 %	57 52	57 35
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	415 —	416 —
Obbligazioni	227 50	227 50
Ferrovie romane	56 —	55 —
Obbligazioni	122 50	122 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	50 50	50 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	152 50	152 50
Cambio sull'Italia	5 3/8	5 1/2
Credito mobiliare francese . .	286 —	288 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	430 —	428 —

Vienna, 14.

Cambio su Londra . . . . . . — — 120 40?

Londra, 14.

Consolidati inglesi 92 1/2 92 3/8

Madrid, 14.

Ieri mattina gl'insorti di Cadice offrirono di deporre le armi nelle mani del console americano. Il generale Caballero ha rifiutato, dichiarando che avrebbe riprese le ostilità a mezzodì se le armi non fossero state deposte nei magazzini militari. Gl'insorti cedettero e le truppe entrarono a Cadice alle 2 pomeridiane.

Parigi, 14.

La *Patrie* dice che le potenze continuano ad essere pienamente d'accordo relativamente al conflitto tra la Turchia e la Grecia. Aggiunge che nessun incidente è sopravvenuto da far temere un insuccesso della diplomazia.

Dresda, 14.

Il *Giornale di Dresda* pubblica un telegramma di Vienna, il quale annunzia che la Grecia ha risposto all'intimazione della Turchia, ha sciolte le bande, ha vietato agli ufficiali e ai funzionari di partecipare all'insurrezione ed ha autorizzato gli emigrati a rientrare nel paese. Gli altri punti dell'intimazione non furono toccati.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 dicembre 1868, ore 1 pom.

La pressione barometrica è rimasta stazionaria, ed è alla normale; cielo nuvoloso e pioggia in molti luoghi; temperatura aumentata. L'Adriatico calmo, il Mediterraneo mosso dai venti di scirocco.

È accaduta una forte depressione barometrica sull'Europa occidentale; mare grosso nel golfo di Lione.

Dominano in generale i venti di sud-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 dicembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767.0	mm 760 3	mm 760 5
Termometro centigrado	10 5	15 0	11,0
Umidità relativa . .	70 0	50 0	70 0
Stato del cielo. . . .	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione . . / forza	NE debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 14 0
Temperatura minima. . . . . + 8,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Fiamma d'amore*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *I Critici*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — Serata d'addio di C. Sivori col concorso del sig. M. Ducci, di madamigella Aimé Desclée e della Compagnia francese.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia della signora L. Bon rappresenta: *La locandiera*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *La notte del* 5 *gennaio*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *dicembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L.	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		57 60	57 55	57 72	57 67	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		»	»	78 15	78 05	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» Id.		36 50	36 45	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	81 90
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro)	»	410	»	»	430 »	429 75	»	»	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	»	1610	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) .	» id.	420	210	208	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	»	500	174	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 luglio 1868	500	»	»	» »	» »	»	»	275
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	163
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	»	»	443 »	442 »	»	»	»
Dette in serie picc.	» id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione)	»	150	121	120	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	78 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	416

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste.	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 53	26 50
Roma	30			Vienna.	30			Parigi . . . a vista		105 75	105 65
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		21 18	21 17
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 55 - 57 1/2 - 70 p. contanti. — 57 65 - 67 1/2 - 70 - 72 1/2 p. fine corr.
Obbl. Tabacchi 429 3/4 e 430 p. fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari

Prospetto delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1868 ed in quello corrispondente del 1867.

IMPOSTE SUL TRAPASSO DI PROPRIETÀ E SUGLI AFFARI

	PROVINCIE	Capitolo 4° — Tassa sulle successioni e trasmissioni di proprietà a causa di morte 1868	Capitolo 4° 1867	Capitolo 5° — Tassa sui redditi de' corpi morali e manimorte 1868	Capitolo 5° 1867	Capitolo 6° — Tassa sulle Società anonime, in accomandita e per azioni 1868	Capitolo 6° 1867	Tasse di registro — Capitolo 8° — Sugli atti civili, pubblici, privati ed esteri 1868	Sugli atti civili 1867
1	Alessandria	23,748 40	18,502 91	9,809 79	8,903 14	296 85	46 88	90,496 74	69,417 65
2	Ancona	4,554 58	8,827 58	2,250 11	1,233 82	371 18	334 03	27,223 87	16,680 52
3	Aquila	1,464 30	2,185 93	1,922 45	2,603 40	»	»	17,784 95	14,858 01
4	Arezzo	12,721 97	5,166 63	1,021 30	1,044 34	»	7 22	17,973 45	7,955 39
5	Ascoli	2,471 89	1,280 68	1,547 16	629 31	»	»	9,582 15	7,001 39
6	Avellino	2,940 49	4,064 63	3,592 95	3,307 21	»	»	20,892 64	16,094 47
7	Bari	21,058 93	19,004 06	718 76	7,735 09	125 16	119 65	44,792 83	47,318 06
8	Belluno	1,730 18	1,001 »	2,469 42	1,302 10	»	»	3,862 84	3,588 55
9	Benevento	4,053 18	3,442 57	1,139 14	1,772 14	»	»	14,614 45	11,450 08
10	Bergamo	48,996 49	12,867 36	1,472 18	869 71	16 50	16 50	18,802 97	14,634 58
11	Bologna	17,298 58	37,851 26	1,180 68	995 89	665 36	2,707 37	41,687 67	18,247 29
12	Brescia	14,961 14	25,266 08	1,999 36	2,206 84	5 63	843 02	36,459 67	29,481 92
13	Cagliari	7,025 89	6,524 42	2,047 46	145 78	»	»	24,952 68	22,241 57
14	Caltanissetta	5,992 50	7,836 11	488 12	914 76	»	»	33,676 95	32,049 86
15	Campobasso	4,431 92	5,230 77	3,978 57	2,434 38	»	»	18,632 70	21,479 71
16	Caserta	24,558 07	12,666 04	5,363 94	2,809 20	»	»	41,130 54	39,119 76
17	Catania	16,924 92	9,892 29	4,267 12	2,972 92	»	»	42,733 68	30,618 83
18	Catanzaro	4,530 61	1,612 71	2,105 08	2,737 54	»	»	42,282 95	19,396 30
19	Chieti	5,166 49	9,301 03	2,448 26	4,201 89	56 15	»	16,635 67	15,732 94
20	Como	18,282 51	6,168 09	1,295 28	1,013 16	»	»	19,337 07	17,835 50
21	Cosenza	6,737 84	4,782 05	1,257 24	1,600 22	»	»	25,669 29	21,958 74
22	Cremona	12,443 55	18,735 29	840 29	575 72	»	»	42,474 13	18,292 46
23	Cuneo	34,632 80	26,575 »	7,561 86	8,813 90	»	»	92,848 30	63,420 21
24	Ferrara	11,117 69	3,575 91	538 88	934 12	87 50	175 »	27,564 85	15,132 17
25	Firenze	83,591 90	20,614 53	207,902 64	3,323 73	15,510 33	22,327 46	134,719 15	106,417 19
26	Foggia	16,485 20	4,559 26	609 07	4,109 84	»	»	26,409 25	34,262 70
27	Forlì	9,889 95	21,968 24	1,803 17	184 10	62 50	»	12,726 23	13,541 67
28	Genova	19,417 54	37,485 26	6,066 12	5,114 77	18,549 89	20,238 25	72,935 56	72,069 28
29	Girgenti	23,133 28	3,408 20	339 90	28,110 19	»	»	29,649 38	30,385 32
30	Grosseto	1,074 32	295 96	1,230 07	910 80	»	»	13,651 51	3,477 38
31	Lecce	8,597 80	4,400 09	2,283 01	1,384 45	»	»	32,981 09	30,375 84
32	Livorno	4,280 01	2,833 45	2,144 90	230 56	1,605 55	1,894 30	16,878 26	6,635 47
33	Lucca	4,065 54	4,755 65	2,414 05	608 96	31 50	31 50	17,294 49	16,323 69
34	Macerata	27,846 33	5,305 93	1,513 88	2,338 11	37 50	»	11,806 20	9,116 98
35	Mantova	49,523 51	16,244 48	65 25	1,174 17	»	»	18,584 84	24,366 82
36	Massa e Carrara	1,439 81	651 21	127 49	378 67	»	»	9,573 34	8,607 40
37	Messina	1,958 21	4,314 26	5,716 72	2,891 »	1,310 78	847 60	21,422 69	12,852 97
38	Milano	29,582 28	98,080 51	2,696 10	565 85	83 50	450 41	137,685 79	129,538 10
39	Modena	15,583 43	8,782 16	639 24	462 33	»	»	25,645 92	30,374 90
40	Napoli	75,408 73	50,235 81	3,582 42	4,801 43	2,925 64	5,385 98	124,427 95	93,629 14
41	Novara	14,645 21	15,858 72	27,623 44	13,881 46	»	»	48,559 34	42,223 78
42	Padova	24,708 18	21,159 48	11,595 51	5,906 75	282 70	152 76	31,242 43	31,737 74
43	Palermo	14,378 72	31,591 43	12,114 75	9,234 24	»	1,212 »	84,384 15	59,966 91
44	Parma	27,794 »	6,313 69	2,888 25	1,526 61	391 89	383 87	37,017 52	34,033 20
45	Pavia	39,065 23	10,146 41	987 68	2,056 68	»	»	76,325 95	37,894 96
46	Perugia	38,262 06	18,794 87	2,805 20	1,362 68	31 43	»	26,741 58	24,787 69
47	Pesaro e Urbino	4,722 47	2,102 92	1,183 67	734 54	»	»	15,782 96	8,299 40
48	Piacenza	7,149 56	3,768 90	2,255 11	636 68	»	»	23,940 59	19,257 54
49	Pisa	14,466 19	7,620 82	899 12	732 27	»	5 »	11,807 65	14,878 84
50	Porto Maurizio	3,499 84	3,470 86	1,205 27	1,629 06	»	»	17,752 35	11,981 47
51	Potenza	2,207 83	5,236 80	3,114 74	8,950 40	»	»	25,296 65	31,693 44
52	Ravenna	6,772 48	7,092 66	718 68	2,084 17	41 60	40 »	8,410 55	12,627 76
53	Reggio (Calabria)	4,410 49	14,665 42	3,018 63	1,692 77	»	»	11,208 41	20,228 46
54	Reggio (Emilia)	5,570 13	18,496 85	2,158 71	1,308 27	35 »	47 50	15,722 66	16,098 25
55	Rovigo	10,081 15	12,182 25	416 44	1,535 21	147 61	81 52	11,109 08	18,273 37
56	Salerno	14,190 52	20,961 61	3,731 39	1,083 09	»	»	23,913 06	34,450 20
57	Sassari	3,302 76	1,469 11	72 93	570 68	»	»	22,193 27	16,296 35
58	Siena	10,446 95	36,269 99	1,269 84	1,406 72	75 »	75 »	20,022 84	14,222 81
59	Siracusa	10,551 39	1,521 22	1,200 38	1,428 99	»	»	25,112 40	15,544 99
60	Sondrio	5,725 06	5,537 85	247 72	139 59	»	»	4,122 84	4,726 15
61	Teramo	2,538 92	6,250 92	278 68	1,317 77	»	»	9,383 90	7,295 59
62	Torino	95,734 26	42,764 67	9,341 34	16,386 09	21,884 57	11,327 06	154,420 14	128,968 08
63	Trapani	2,438 12	2,313 93	2,366 63	381 80	»	»	19,887 89	37,037 56
64	Treviso	11,384 99	10,566 42	4,089 25	4,233 83	»	»	12,685 22	14,067 39
65	Udine	22,701 »	15,620 72	1,636 47	3,402 16	»	178 62	22,937 45	23,431 02
66	Venezia	20,292 24	31,831 80	1,558 26	5,782 19	»	5,723 »	22,238 77	47,747 71
67	Verona	11,967 63	38,109 83	6,157 63	9,736 59	10,196 60	299 29	21,434 73	9,527 43
68	Vicenza	18,969 80	13,808 71	3,255 99	5,149 82	» 79	»	16,765 31	20,713 06
	Totale del mese di ottobre	1,127,699 95	941,323 26	409,135 64	222,637 53	74,828 71	74,950 79	2,298,924 38	1,953,991 96
	Riporto dei mesi precedenti	9,938,124 34	8,753,764 45	1,425,976 28	2,361,642 99	743,917 22	703,892 37	23,663,159 01	17,632,904 14
	Totale generale a tutto ottobre 1868	11,065,824 29	9,695,087 71	1,835,111 92	2,584,280 52	818,745 93	778,843 16	25,962,083 39	19,586,896 10
	Differenze in più	1,370,736 58		»		39,902 77		6,375,187 29	
	Differenze in meno	»		749,168 60		»		»	

	PROVINCIE	Tasse di registro — Capitolo 8° — Sulle sentenze ed altri atti giudiziari 1868	Sulle sentenze 1867	Capitolo 9° — Tasse e dritti d'ipoteca 1868	Capitolo 9° 1867	Capitolo 10 — Tasse di bollo 1868	Capitolo 10 1867	Capitolo 18 — Rendite patrimoniali 1868	Capitolo 18 1867
1	Alessandria	26,999 83	24,125 58	21,136 77	16,363 80	74,526 34	72,346 79	27,567 02	50,485 22
2	Ancona	3,053 35	2,591 78	5,601 27	5,164 78	24,877 73	21,146 65	44,174 70	29,928 65
3	Aquila	3,892 92	3,571 75	870 11	1,180 10	20,844 06	19,613 01	11,593 80	13,316 81
4	Arezzo	1,485 97	1,124 75	4,186 60	2,228 93	15,105 64	12,246 47	2,702 30	17,505 83
5	Ascoli	1,024 15	1,169 06	2,027 53	1,462 46	10,288 53	11,134 60	59,111 72	63,987 09
6	Avellino	4,200 07	3,633 86	3,785 86	3,184 64	20,510 12	17,934 60	18,203 35	24,326 48
7	Bari	7,914 60	9,060 60	10,733 09	7,541 20	52,917 71	50,358 28	126,972 98	113,528 07
8	Belluno	»	151 77	»	210 »	97 23	155 11	3,180 43	570 91
9	Benevento	2,977 60	1,950 65	1,754 11	1,594 53	13,341 61	11,429 59	19,183 55	5,789 78
10	Bergamo	3,610 85	2,084 81	5,394 35	4,575 78	23,146 13	21,513 93	12,156 28	10,598 71
11	Bologna	10,801 45	4,162 99	7,423 89	8,590 82	39,662 20	39,834 97	17,858 51	39,786 60
12	Brescia	14,068 44	6,942 58	7,723 09	6,431 79	39,153 07	36,898 17	839 80	893 05
13	Cagliari	6,070 58	7,320 52	3,584 58	1,683 19	32,785 61	31,787 53	6,542 40	29,532 98
14	Caltanissetta	2,969 90	2,700 41	5,173 93	2,098 70	23,439 99	22,930 22	31,938 42	28,483 01
15	Campobasso	3,803 47	4,171 04	3,233 80	2,350 05	17,393 13	18,114 11	4,478 71	3,487 58
16	Caserta	7,176 22	7,750 »	9,552 92	6,149 65	41,061 99	39,029 62	152,865 48	175,397 70
17	Catania	12,756 54	6,319 52	3,728 44	3,916 31	37,515 73	33,423 88	59,644 45	174,728 62
18	Catanzaro	4,648 50	4,269 10	3,740 56	3,889 53	23,554 82	22,835 62	4,060 47	27,889 23
19	Chieti	3,542 87	6,011 64	2,122 44	2,449 44	20,214 06	21,404 26	9,877 83	5,655 66
20	Como	3,681 15	4,445 49	5,613 91	4,839 42	22,509 83	25,362 69	491 58	1,528 28
21	Cosenza	4,072 72	3,664 02	5,256 62	5,189 80	20,189 89	19,386 98	8,198 22	13,330 11
22	Cremona	3,036 07	4,203 02	1,924 86	2,801 17	25,965 41	25,396 09	8,364 22	31,244 68
23	Cuneo	7,535 56	7,830 15	12,650 75	10,572 27	49,425 42	47,019 28	10,524 84	22,464 79
24	Ferrara	2,031 77	1,556 65	5,487 98	4,696 80	18,085 67	15,650 24	9,060 24	6,901 43
25	Firenze	7,447 27	13,108 80	16,238 53	17,462 01	183,585 52	97,760 61	18,119 77	42,385 81
26	Foggia	7,150 28	6,929 67	3,540 39	3,369 08	30,494 95	27,497 05	72,054 »	119,665 74
27	Forlì	1,846 35	1,749 33	3,761 38	4,119 67	16,595 19	16,133 29	4,178 68	9,207 59
28	Genova	14,156 53	16,358 77	8,486 24	9,983 58	133,867 51	120,281 30	52,371 58	25,075 78
29	Girgenti	3,815 45	5,109 05	4,103 80	7,279 42	29,649 27	26,622 04	56,884 30	65,059 88
30	Grosseto	928 85	1,215 96	2,237 62	1,118 38	6,187 93	5,105 40	811 52	1,752 18
31	Lecce	4,919 90	4,542 45	4,760 51	4,031 88	30,669 64	29,313 92	96,391 16	119,487 38
32	Livorno	2,104 30	1,313 62	6,198 61	2,838 33	33,990 43	27,792 70	33 25	1,038 07
33	Lucca	1,760 40	2,163 13	2,155 67	1,601 82	18,010 17	17,318 52	38,390 92	5,062 45
34	Macerata	1,796 65	1,736 56	2,621 03	4,107 42	14,143 38	11,462 22	42,811 68	51,234 27
35	Mantova	264 30	1,086 34	1,681 52	2,194 62	15,034 62	17,236 26	14,307 64	33,168 48
36	Massa e Carrara	1,332 65	1,527 85	2,371 64	1,132 73	10,707 70	11,083 51	9,426 26	10,132 01
37	Messina	7,819 68	2,040 92	5,453 75	1,552 87	34,067 17	19,014 95	28,779 28	42,599 46
38	Milano	10,527 57	15,888 59	12,335 53	15,169 36	90,565 85	91,327 93	29,265 54	189,195 53
39	Modena	4,843 21	5,399 35	3,395 13	5,024 25	20,745 13	20,179 29	13,161 28	43,862 43
40	Napoli	23,857 74	31,468 16	15,004 78	16,882 70	189,691 95	178,919 47	70,612 28	108,243 84
41	Novara	5,914 10	9,255 71	12,330 76	10,135 20	41,452 87	44,508 91	4,219 78	23,602 51
42	Padova	567 35	1,414 95	1,985 19	2,858 48	24,046 77	23,791 75	5,448 87	3,567 79
43	Palermo	9,479 07	6,380 99	8,311 42	6,396 42	67,317 82	65,487 41	99,717 81	220,577 97
44	Parma	2,749 45	2,488 82	4,197 71	5,063 98	20,191 »	17,501 74	25,437 26	105,357 84
45	Pavia	13,473 70	5,062 39	14,752 78	6,878 55	31,229 94	29,068 04	9,116 95	30,546 16
46	Perugia	7,373 32	5,779 25	6,798 07	4,729 59	38,539 89	25,490 76	128,257 08	214,004 79
47	Pesaro e Urbino	1,351 20	1,165 71	2,714 15	1,894 22	12,942 72	12,688 89	31,145 23	69,182 50
48	Piacenza	14,814 60	2,614 03	2,178 24	2,745 14	14,918 02	14,179 53	13,173 68	76,812 04
49	Pisa	1,498 55	1,853 94	3,371 61	3,207 27	15,866 87	17,957 33	4,801 60	33,907 05
50	Porto Maurizio	2,585 80	1,786 89	2,113 75	1,575 99	13,269 80	10,268 69	1,874 81	3,445 24
51	Potenza	8,092 76	4,799 09	3,371 18	7,428 48	26,360 08	28,471 45	61,045 46	73,143 91
52	Ravenna	1,358 55	2,162 42	2,643 93	4,094 11	16,207 52	14,771 22	1,829 46	4,706 79
53	Reggio (Calabria)	4,589 23	3,703 75	6,204 17	2,734 22	22,110 26	17,476 44	7,043 37	29,994 82
54	Reggio (Emilia)	2,529 70	2,981 58	3,525 83	4,089 25	12,300 15	12,196 79	36,020 67	43,234 92
55	Rovigo	527 05	814 68	1,567 23	1,645 80	13,187 13	14,633 87	6,320 59	31,948 75
56	Salerno	5,166 35	6,507 82	7,841 04	7,358 35	30,053 19	28,229 05	36,118 63	52,418 24
57	Sassari	3,771 80	2,986 81	4,810 22	815 44	19,025 29	15,210 83	6,699 98	20,766 67
58	Siena	944 25	1,171 50	3,406 59	4,108 01	11,344 60	11,999 92	6,242 »	12,766 85
59	Siracusa	6,035 34	2,846 45	2,676 24	1,247 27	25,642 43	17,133 01	69,315 26	109,850 39
60	Sondrio	374 55	439 45	738 91	363 59	5,121 06	5,300 85	338 91	398 95
61	Teramo	1,988 31	1,655 »	2,766 32	1,229 84	10,629 59	11,819 22	13,651 67	7,673 96
62	Torino	22,260 82	30,958 23	16,335 09	18,340 48	305,763 59	341,733 »	40,475 86	36,498 08
63	Trapani	2,312 99	1,300 75	2,642 67	1,457 68	19,484 95	15,249 90	63,400 14	33,346 73
64	Treviso	120 15	621 79	675 89	1,352 74	23,451 23	21,897 25	20,731 60	17,753 07
65	Udine	520 50	1,044 61	715 82	2,110 32	26,562 56	31,005 85	31,694 28	11,214 08
66	Venezia	611 45	2,172 62	3,686 91	4,302 22	38,207 99	45,060 87	24,705 91	22,039 34
67	Verona	575 65	1,287 49	1,427 85	2,574 98	24,641 95	28,600 11	2,560 46	5,582 07
68	Vicenza	614 06	923 45	1,106 76	1,865 53	22,520 49	22,259 26	3,934 37	478 06
	Totale del mese di ottobre	358,126 36	338,525 46	351,979 42	319,586 43	2,457,008 09	2,295,493 09	1,952,515 16	3,053,151 71
	Riporto dei mesi precedenti	3,183,379 71	3,262,668 35	3,645,683 54	3,014,337 22	19,243,549 84	18,337,919 86	14,094,365 59	15,799,587 71
	Totale generale a tutto ottobre 1868	3,541,506 07	3,601,193 81	3,997,662 96	3,333,923 65	21,700,557 93	20,633,412 95	16,046,880 75	18,852,739 42
	Differenze in più	»		663,739 31		1,067,144 98		»	
	Differenze in meno	59,687 74		»		»		2,805,858 67	

	PROVINCIE	Tasse e proventi diversi 1868	Tasse e proventi diversi 1867	Totale dei proventi ordinari 1868	Totale dei proventi ordinari 1867	Differenze — In più	Differenze — In meno	Arretrati dei proventi ordinari 1868	Arretrati 1867	Entrate straordinarie 1868
1	Alessandria	32,825 53	24,782 52	307,407 27	284,794 49	22,432 78	»	2,081 23	2,292 36	186 89
2	Ancona	13,959 31	9,228 05	126,066 10	95,135 86	30,930 24	»	2,768 84	434 69	4,043 01
3	Aquila	11,000 52	12,141 19	69,373 11	69,470 20	»	97 09	2,335 47	2,888 69	»
4	Arezzo	9,774 34	6,990 24	64,971 57	54,269 80	10,701 77	»	1,966 55	368 76	»
5	Ascoli	9,852 23	7,577 59	95,905 36	94,242 18	1,663 18	»	3,823 62	360 87	»
6	Avellino	11,619 90	12,295 18	85,745 38	84,841 07	904 31	»	5,952 83	»	»
7	Bari	19,020 40	20,572 95	284,254 46	275,237 96	9,016 50	»	15,576 27	32,684 16	»
8	Belluno	3,392 52	940 51	14,732 62	7,919 95	6,812 67	»	1,282 82	»	»
9	Benevento	7,452 63	7,793 21	64,516 27	45,222 55	19,293 72	»	2,849 60	»	590 11
10	Bergamo	22,004 51	16,227 38	135,600 26	82,838 76	52,761 50	»	344 63	»	»
11	Bologna	18,718 82	12,257 07	155,297 16	163,934 26	»	8,637 10	329 0.	2,799 13	»
12	Brescia	30,304 46	29,066 78	145,514 66	138,030 25	7,484 41	»	3,957 45	3,956 11	»
13	Cagliari	13,931 75	13,734 89	96,940 95	112,970 88	»	16,029 93	14,101 67	1,418 80	2,437 19
14	Caltanissetta	8,090 32	8,150 09	111,765 13	105,163 16	6,601 97	»	18,654 42	1,271 18	»
15	Campobasso	10,501 41	9,404 36	66,453 74	66,672 »	»	218 26	2,661 51	2,698 63	»
16	Caserta	19,851 44	21,401 23	301,560 61	304,323 20	»	2,762 59	28,023 25	9,228 11	6,921 94
17	Catania	15,459 95	13,005 93	193,030 83	274,878 30	»	81,847 47	8,038 58	4,771 71	»
18	Catanzaro	18,457 58	13,105 77	103,380 57	95,735 80	7,644 77	»	6,018 91	2,189 40	28,948 54
19	Chieti	9,503 45	9,113 82	69,567 22	73,870 68	»	4,303 46	5,503 51	2,815 39	12,019 16
20	Como	19,788 93	16,837 75	91,000 26	78,030 38	12,969 88	»	27 72	123 09	»
21	Cosenza	13,677 67	12,292 52	85,059 49	82,204 44	2,855 05	»	3,390 44	1,762 69	»
22	Cremona	15,744 91	9,473 35	110,793 44	110,721 78	71 66	»	695 65	917 29	»
23	Cuneo	23,375 59	18,053 30	238,554 62	204,748 90	83,805 72	»	1,846 07	85 96	8,502 30
24	Ferrara	6,337 58	4,840 71	80,312 16	53,463 03	26,849 13	»	192 39	1,047 53	»
25	Firenze	54,311 37	38,121 09	721,426 48	361,516 23	359,910 25	»	1,487 79	433 10	21,336 25
26	Foggia	13,297 82	12,242 44	170,040 96	212,635 78	»	42,594 82	21,332 21	11,038 92	»
27	Forlì	10,883 97	6,257 70	61,747 42	73,161 59	»	11,414 17	810 72	378 05	»
28	Genova	39,115 08	33,772 90	364,966 05	340,379 89	24,586 16	»	823 34	1,154 15	»
29	Girgenti	10,459 40	12,509 18	158,034 28	178,483 22	»	20,448 94	33,345 46	10,411 76	»
30	Grosseto	5,768 18	4,050 74	31,890 »	17,926 80	13,963 20	»	628 04	813 33	»
31	Lecce	16,881 37	15,621 39	197,484 48	209,157 40	»	11,672 92	20,709 64	13,746 25	793 18
32	Livorno	9,810 18	4,972 73	77,075 49	49,549 23	27,526 26	»	»	19 32	»
33	Lucca	13,392 64	10,208 02	97,515 38	58,073 74	39,441 64	»	8,881 »	8,192 23	»
34	Macerata	11,218 82	10,198 64	113,795 47	95,500 13	18,295 34	»	10,771 67	3,161 59	»
35	Mantova	6,805 34	2,806 91	106,267 02	98,278 08	7,988 94	»	39 45	»	»
36	Massa e Carrara	6,715 85	7,446 94	41,694 74	40,960 32	734 42	»	361 78	1,113 04	»
37	Messina	11,257 99	4,631 95	117,786 27	90,745 98	27,040 29	»	3,303 67	1,857 05	»
38	Milano	60,828 64	34,289 69	374,570 80	574,505 97	»	199,935 17	999 67	411 65	»
39	Modena	12,912 06	8,465 97	96,925 40	122,550 68	»	25,625 28	2,088 82	1,794 35	18,632 60
40	Napoli	59,721 90	50,319 87	565,233 39	539,886 40	25,346 99	»	2,478 61	»	3,542 63
41	Novara	21,399 45	17,613 81	176,144 95	177,080 10	»	935 15	3,108 22	300 90	»
42	Padova	8,342 69	4,531 16	108,219 69	95,119 86	13,099 83	»	»	»	149 86
43	Palermo	31,876 24	22,414 42	327,609 98	423,261 74	»	95,651 76	56,755 »	8,523 36	»
44	Parma	8,684 27	8,958 10	129,351 35	181,627 85	»	52,276 50	16,795 65	9,380 63	42,813 »
45	Pavia	16,655 12	14,720 61	201,607 35	136,373 80	65,233 55	»	46 61	65 92	»
46	Perugia	21,420 59	16,589 88	270,229 22	311,539 51	»	41,310 29	20,088 91	4,628 62	»
47	Pesaro e Urbino	6,979 68	6,189 65	76,822 08	102,257 83	»	25,435 75	2,190 78	2,477 22	»
48	Piacenza	8,364 69	6,694 08	86,794 49	126,407 94	»	39,613 45	2,812 32	757 43	38,779 33
49	Pisa	13,417 87	11,044 43	65,629 46	91,206 95	»	25,577 49	1,471 82	469 24	»
50	Porto Maurizio	7,983 94	8,038 47	50,285 56	42,196 67	8,088 89	»	184 68	543 65	»
51	Potenza	17,229 55	23,451 07	146,718 25	181,174 64	»	34,456 39	5,549 98	5,831 17	»
52	Ravenna	9,811 30	7,410 15	47,794 07	54,989 28	»	7,195 21	2,272 80	326 32	»
53	Reggio (Calabria)	11,780 20	10,789 48	70,364 76	101,285 36	»	30,920 60	2,352 15	949 42	22,011 08
54	Reggio (Emilia)	8,027 29	7,139 08	85,890 14	105,592 49	»	19,702 35	2,778 59	5,794 14	800 »
55	Rovigo	3,339 47	3,354 73	46,695 75	84,470 18	»	37,774 43	»	»	»
56	Salerno	12,960 09	16,195 28	133,974 27	167,203 64	»	33,229 37	6,378 75	4,482 13	9,339 90
57	Sassari	13,209 86	12,860 71	73,086 11	70,976 60	2,109 51	»	2,082 81	5,752 48	6,998 59
58	Siena	10,245 36	7,517 11	63,997 43	89,537 91	»	25,540 48	1,194 91	1,735 97	»
59	Siracusa	9,622 20	7,126 »	150,155 64	156,698 32	»	6,542 68	8,711 55	1,688 42	»
60	Sondrio	4,430 43	3,894 85	21,099 48	20,801 28	298 20	»	25 »	13 84	»
61	Teramo	5,063 16	5,400 52	46,300 55	42,643 8	3,656 73	»	5,218 35	2,702 89	»
62	Torino	57,936 87	52,761 42	724,152 54	679,737 11	44,415 43	»	141,646 44	1,958 55	»
63	Trapani	5,318 95	4,859 07	117,852 31	95,947 42	21,904 92	»	19,725 76	11,428 »	»
64	Treviso	14,345 57	18,000 68	87,486 90	88,493 17	»	1,006 27	»	»	»
65	Udine	16,319 66	7,557 02	123,087 73	95,564 40	27,523 33	»	»	»	»
66	Venezia	3,879 08	2,320 94	115,180 64	166,980 63	»	51,799 99	»	»	»
67	Verona	11,238 51	4,771 20	90,201 01	100,488 99	»	10,287 98	232 68	»	»
68	Vicenza	13,483 93	9,434 54	80,651 50	74,632 43	6,019 07	»	310 96	»	»
	Totale del mese di ottobre	1,081,422 40	886,841 01	10,111,640 11	10,086,501 24	989,982 21	964,843 34	543,044 08	198,782 63	231,845 54
	Riporto dei mesi precedenti	6,745,737 70	6,721,886 18	82,683,893 23	76,588,603 27	12,017,862 95	5,922,572 99	6,972,556 29	5,335,946 81	3,765,295 39
	Totale generale a tutto ottobre 1868	7,827,160 10	7,608,727 19	92,795,533 34	86,675,104 51	13,007,845 16	6,887,416 33	7,515,600 37	5,534,729 44	3,997,140 93
	Differenze in più	218,432 91		6,120,428 83		6,120,428 83		1,980,870 93		
	Differenze in meno	»		»		»		»		

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari
Firenze, 5 dicembre 1868.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
SANTI.

Visto, *Il Direttore Generale*
CACCIAMALI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno dieci dicembre in Lecce.

Ad istanza del signor Michele Astuti proprietario domiciliato e residente in Lecce,

Io Giuseppe Cesano, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato a tutti i qui sotto notati individui, nella qualità di possessori de' fondi soggetti a decima ed a canone, siti in Agro dei comuni di Campi Salentino, Salice Salentino e Lecce, che l'instante, quale avente causa dalla fu duchessa di Cutrofiano, in virtù di decisione della Commissione ex-feudale e di altri titoli autentici, trovasi nel diritto e non interrotto possesso di esigere sui fondi mentovati decima non meno che canone. E comunque tal diritto e possesso sieno stati sempre riconosciuti dai sotto indicati individui, pure essendo presso a scadere il termine per il quale la legge prescrive, che l'instante debba esigere dai suoi redditi un novello titolo dell'enunciato suo diritto a carico di costoro, anche nel fine di restare interrotta ogni qualsiasi prescrizione, a mente degli articoli 1553 e 2136 del Codice civile, così l'instante tutto l'interesse che gli sieno rinnovati e riconosciuti i suoi titoli, donde promana il diritto di decimare ed esigere canoni sui fondi consistenti in masserie, oliveti e sativi e vineati, siti nel perimetro dei distacchi negli ex-feudi degli anzidetti comuni di Campi e Salice Salentino, giusta i loro notorii confini, quali distacchi vanno distinti come appresso.

Quello di Campi Salentino confina dal nord con la masseria nuova e Politi, dal sud col parti-feudo di Campi e Vovali, da est con le terre della masseria Pozzonuovo e Pizzuti, e da ovest con la strada vecchia Campi per Copertino. Il distacco poi di Salice Salentino confina da nord con gli altri distacchi di decime a favore de' signori fratelli Gervasio e D[a] Gaetana Federici, da est distacco di quest'ultima, Giovanni Costanzo e via vicinale, dal sud con le terre della masseria S. Chirico, via pubblica e masseria Duchessa, e da ovest con la masseria San Giovanni. A qual uopo l'instante, a scanso di ogni equivoco, si riporta interamente ai distacchi mentovati.

Pertanto comunque l'instante medesimo sia stato autorizzato alla citazione per pubblici proclami, in virtù della sentenza emessa dal tribunale civile di Lecce, in data del 4 volgente mese, in Camera di Consiglio, pure volendo procurare a tutti i sottoscritti reddenti la maggiore possibile economia, li invita a presentarsi innanzi a notaio di loro fiducia nel termine di giorni otto dalla data del presente atto, ad oggetto di fornirgli a loro spese un novello titolo ricognitivo del diritto di decimare ed esigere canone sui fondi da essi rispettivamente posseduti, avvisandone legalmente qualche giorno innanzi l'instante medesimo, onde si presenti innanzi al notaio personalmente o per mezzo di suo speciale procuratore. Che ove potesse rimaner frustrato cotesto economico espediente, da ora i sottoscritti reddenti restano citati a comparire fra giorni trenta, a contare da quello suindicato di giorni otto, innanzi al suddetto tribunale civile di Lecce, per essere condannati, ciascuno per la parte che lo riguarda, e con sentenza eseguibile provvisionalmente, non ostante appello, a fornire in un improrogabile termine da stabilirsi un nuovo documento in rinnovazione dei titoli precennati, in virtù de' quali l'instante è nel pieno diritto e possesso di esigere decima e canone, ed il tutto a loro spese. Nella intelligenza che in caso di rifiuto o di contumacia, la sentenza di risulta terrà luogo dei novelli titoli di ricognizione; per lo che resterà interrotta ogni qualsiasi eccezione di prescrizione, senza minimo pregiudizio di ogni dritto, ragione ed azione contro i veri possessori de' fondi esistenti nei distacchi mentovati, e che per avventura si trovassero nello elenco seguente, o essi per il motivo che riscuotendosi la decima sui predotti dei fondi ordinariamente dai fittaiuoli o coloni, non sempre si presentano i possessori i medesimi.

Non si omette intanto che per tutti i fondi e masserie site nell'ex-feudo di Campi Salentino la decima si esige sui prodotti di grano, avena, orzo, fave, lino, vino, bambacia ed ulivi. Nei fondi poi e masserie messe nell'ex-feudo di Salice Salentino la decima sta sui prodotti di grano, avena, orzo, fave, lino e vino mosto.

I titoli e documenti che sorreggono i diritti dell'instante saranno nel termine di legge depositati nella cancelleria dell'anzidetto tribunale civile onde i citati come appresso possano prenderne comunicazione, qualora il credano del loro interesse, con dichiarazione che l'avvocato procuratore sig. Vito Lo Re presso il tribunale medesimo rappresenterà e difenderà l'instante, il quale chiede da ora il rifacimento delle spese col compenso all'avvocato, non senza eligere per la presente procedura il suo domicilio nello studio di esso sig. Lo Re. L'instante fa salva ogni altra azione, ragione od emissione, nel fine sempre d'interrompere la prescrizione e costituire in mora i qui sottoscritti individui che sono:

1. Il Real Demanio rappresentato dal ricevitore del registro e bollo sig. Arcangelo Indraccolo con l'ufficio in Campi Salentino per tutti i fondi in Agro di Campi e Salice Salentino, giusta i mentovati distacchi, sia per la soppressione degli enti morali e religiosi, sia per altri titoli o causa.

2. D. Salvatore Delprete, sacerdote ed economo curato dell'arcipretura di Campi ove domicilia.

3. D. Salvatore Tornatola, presidente della beneficenza di Campi ove domicilia.

4. D. Salvatore Amesano - 5. Luigi Zecca - 6. D. Luigi Pagliara - 7. Antonio Trevisi - 8. Pasquale Spagnolo fu Ant. - 9. Sig. Saveria Bari, per la debita autorizzazione il di lei marito sig. Giandonato Rosati - 10. D. Carlo Oronzo Ingrosso ed altri eredi di Santo Ingrosso - 11. Salvatore Francesco Rapunà - Spretto ed altri eredi di Francesco Rapunà - 12. Vincenzo Calati e i altri eredi di Vincenzo Calati - 13. Domenico Paladini - 14. Salvatore Poso ed altri eredi di Giovanni Poso - 15. Giacinto Grasso ed altri eredi di Pietro Grasso - 16. Signora Marianna Bari - 17. Paolino Fina - 18. Pasquale Trevisi - Farrofino - 19. D. Giambattista Robbertone - 20. Costantino Basile - 21. Felice Inbirli - 22. Angelo Bari - 23. Angelo Padula-Chiri - 24. Nicola Padula-Chiri - 25. Lorenzo Finamora-Maci - 26. Ippar a Giovanni - 27. Oronzo Amesano - 28. Oronzo Grasso 29. Angelo Grasso-Salinella-Chiamanara - 30. Signora Luisa Tarantini ed il di lei marito signor Polidoro Liaci per autorizzarla - 31. Michele e Nicola Grasso-Zacchea - 32. Signor Francesco Maddalo - 33. Signor Salvatore Taurini - 34. Oronzo Grasso fu Teodoro - 35. Nicola Serio-Botte d'Olle - 36. Signora Michelina Delle Donne e il di lei marito sig. Francesco Prato - 37. Eredi di Gio. Mocavero ed Andrea Poci per la defunta Giovanna Mocavero, ed Oronzo Simone Montagna - 38. Cosimo Invidia - 39. Domenico e Domenica Invidia - 40. Angelo Anglana - 41. Oronzo Grego - 42. Pasquale degli Atti - 43. Angelo Spedicato - 44. Antonio Maci Pio - 45. Anna Sollagro-Sanni - 46. Giuseppe Nicola Trevisi - 47. eredi di Giuseppe Lega - 48. Nicola Tardivo - 49. Francesco Taurino-Pena - 50. eredi di Ignazio Guerrieri, cioè i figli Francesco ed altri - 51. Francesco Verzienti Moro - 52. Arcangelo Trevisi - 53. signor Antonio Guarini - 54. Salvatore Montinaro - 55. Pasquale Spagnolo - 56. Raffaele Bianco-Mattino - 57. Serafina Invidia e 'l di lei marito Cosimo Epifani per autorizzarla - 58. Francesco Invidia - 59. Oronzo Spagnolo di Pasquale - 60. signor Carlo Maci - 61. eredi di Giosuè Pagliara, cioè D. Santo Pagliara - 62. signor Camillo Pagliara - 63. Vito degli Atti - 64. Francesco Maffei - 65. Domenico Rapanà - 66. Giovanni Anglana - 67. Vincenzo Grasso-Pignata - 68. Nicola Grasso-Pignata - 69. Santo Biaco Guiri - 70. Saverio Sirsi - 71. Caterina Grasso al marito Nicola Verza per autorizzarla - 72. signor Achille Taurino - 73. Pasquale Schiavoni - 74. Salvatore Poso-Favafrettela - 75. Giuseppe Poso - 76. eredi di Oronzo degli Atti - 77. Vita Epifani - 78. Francesco degli Atti - 79. eredi di Nicola Poci - 80. Vincenzo Grassi - 81. Oronzo Grasso - 82. signor canonico D. Gabriele Robertone - 83. Oronzo Spagnolo - 84. Niccola Manca - 85. signor Salvatore Porzio - 86. Antonio Coppola - 87. Rosa vedova Epifani - 88. Antonio Epifani 89. Angelo Trevisi - 90. Francesco Maci - 91. Pietro Rossi Bareso - 92. Pasquale Canonica - 93. Angelo Epifani-Spiczio - 94. Domenico Antonaci - 95. Matteo e Vincenzo Taurini Scamacchione - 96. signor Michele de Franchis - 97. Oronzo Maci Treccalli - 98. signor Cesare de Luca - 99. eredi di Pietro Pezzuti e Vito Nicola Pezzuti - 100. Luigi Ingrosco - 101. Salvatore Poso Picarella - 102. Saverio Muccio - 103. Giovanni e Giacinto Indirli - 104. Giuseppe e Petrangelo Donatio - 105. Vito Scozzi - 106. Domenico Invidia - 107. Serafina Invidia e il di lei marito Cosimo Epifani per autorizzarla - 108. Nicola Maci Botta - 109. Vito Grasso - 110. Salvatore Grasso - 111. Francesco Invidia - 112. Salvatore Maci Botta fu Paolino - 113. Antonio Tornatola - 114. Angelo Anglana per canone ed uso di magazzini - 115. Arcangelo Arnesano - 116. signor Lazzaro Arnesano - 117. Angelo e Donato Calabrese - 118. Antonio degli Atti - 119. Pompilio Elia 120. Gregorio Elia - 121. Antonio Elia 122. Caterina Elia - 123. Emmanuele Epifani - 124. Maria Donato Invidia - 125. Elisabetta Maggi - 126. Vincenzo Maggi - 127. Donato Pizzuti - 128. Vito Poci - 129. Pietro Trevisi - 130. Francesco Zecca - 131. Rosaria degli Atti - tutti i su detti individui proprietari domiciliati in Campi Salentino - 132. Giuseppa Serio e il marito Domenico Donato Leoci per autorizzarla - 133. Antonio Miglietta - 134. Maria Masotti - 135. Ignazio Morra - 136. Francesco inteso col nome di Nicco Serio Quarta - 137. Cosimo Franchini - 138. Antonio d'Agostino - 139. Gioacchino Paluzzo - 140. signora Adelaide Plantera - 141. eredi di Carlo Cisaria e Adelaide Cesaria col marito Luigi Miglietta per autorizzarla - 142. signor Donato de Luca - 143. Angela de Luca e'l di lei marito Luigi Quarta per autorizzarla - 144. eredi di Leonardo de Luca Zurrone, Antonio, Leonardo e Domenica de Luca, col marito di costei Salvatore Mazzotta per l'autorizzazione - 145. Salvatore Sollazzo - 146. Giovanni Palazzo - 147. eredi di Saverio de Luca, Domenica de Luca e Rosa de Luca con i rispettivi mariti Nicola Metrangelo e Salvatore Rugio per autorizzarle - 148. Francesco Poso - 149. eredi di Francesco Damiano, Pietro, Donato, Raffaele, Pasquale e Giuseppe Damiano - 150. Pasquale Miglietta - 151. eredi di Vincenzo Invidia rappresentati dai figli Giuseppe Antonio, Domenico e Maddalena Invidia col marito di costei Vincenzo Bruno per autorizzarla - 152. Nicola Metrangelo agnominato Tonica - 153. Donato de Leonardis - 154. Raffaele Bruccia - 155. Marianna Buccalozzo - 156. signora Chiarina Tarantini - 157. Oronzo Ruggio - 158. eredi di Vincenzo Ruggio, cioè Andrea e Gaetano Ruggio, Ignazio e Luisa germani Quarta di Concetta Ruggio e Vincenzo Quarta 159. Angelo Bruno - 160. Consiglio Grego - 161. Domenico Ginosa - 162. Francesco ed Oronzo Martina - 163. Giuseppe Mazzotta - 164. Francesco e Vincenzo Mazzotta - 165. signori Giosuè e Samuele Russo - 166. Rosa Miglietta Ippolito alias Galliraccio - 167. eredi di Pietro de Mitri e Maria Antonia Grego - 168. eredi di Marianna degli Atti - 169. Gioacchino Cucuzzuano - 170. Salvatore Miglietta - 171. eredi di Tommaso Piccino per suora Peppe, cioè Paolino e Francesco Piccino - 172. Domenico Zimini Zampicaro - 173. Vito Scatanzaro-Sacchetta - 174. Pasquale Tarantini per canone - 175. Giuseppe e Giovanni d'Agostino per canone - 176. Teresa Tarantini e 'l di lei marito Gioacchino Cosma per canone - tutti i su nominati individui proprietari domiciliati in Novoli - 177. Francesco Poso - 178. Salvatore Bianco - 179. signor Giuseppe Perrone - 180. Marcello Taurino - 181. Luigi Guinsala - 182. Oronzo Guinsala - 183. eredi di Marco Miglietta, Vincenzo ed Oronzo Miglietta - 184. successori di Zennone Perrone, cioè Filippo, Vincenzo e Marianna Miglietta, signor Pasquale Perrone e signor Angelo Carretto - 185. Raffaela Mosotti e'l di lei marito Pietro Sportella per autorizzarla - 186. Salvatore, Pietro, Donato, Antonio Luigi e Nicolino Carretto - 187. il reale demanio in persona del su detto ricevitore di Campi, Paolino Petruzzi, Francesco Alemanno ed il signor Achille Valzano, per i fondi del fu Pietro Valzano - tutti i sudetti individui proprietari domiciliati in Trepuzzi, ad eccezione dell'ultimo, signor Achille Valzano, che domicilia in San Pier Vernatico - 188. signor Eduardo Rossi del fu Giovanni, Giuseppe Berardini e Francesco Villani, quali componenti la Commissione di San Leonardo od orfanotrofio di San Francesco in Lecce - 189. signor Angelo Paladini procuratore dell'economato dell'arcipretura di Campi - 190. signor Giacinto Basi - 191. signor Raffaele Balzamo - 192. signor Giovanbattista Desimone - 193. signor Benedetto Balzamo - 194. signor Diego Cotticeo - 195. signor Gaetano Barletti - 196. signor Bartolo Franco - 197. signor Salvatore Mastracchi - 198. signor Giovambattista Mandoi amministratore dei beni dei poveri ammalati di Napoli - 199. Giovanni Palma per canone - tutti i su detti individui proprietari domiciliati in Lecce - 200. Donato Bari e Francesco d'Aprile - 201. Domenico Maddalo - quest'ultimi individui proprietari domiciliati in Squinzano - 202. Vito Oronzo Guerra ed eredi di Oronzo Guerra proprietari domiciliati in Guagnano - 203. signor Marino Capocelli - 204. Cosimo Leuzzi - 205. Vito Donato Vergine - 206. Vito Vittorio Lanne - 207. signor Francesco Cordella - 208. signor Francesco de Castris - 209. eredi del signor Filippo Capocelli, cioè la vedova di lui signora Raffaela Capocelli, ed i signori Felice Marino e Camillo Capocelli - tutti proprietari domiciliati in Salice Salentino, ad eccezione dei due ultimi che domiciliano in Manduria - 210. eredi del signor Pasquale Panzini, cioè signor Quinto Achille ed altri germani Preite proprietari domiciliati in Francavilla Fontana - 211. ed eredi del signor Francesco Carrozzini ed il figlio signor Baldassarre Carrozzini, proprietari domiciliati in Soleto.

Restano quindi tutti citati come sopra, non esclusi quelli che si trovassero di possedere fondi soggetti a decima o canone negli ex-feudi di Campi e Salice Salentino, in conformità dei su menzionati distacchi, con riserva di citare nei modi ordinari il Consiglio del convitto nazionale di Campi, il signor Carrozzini in Soleto ed i signori Preite in Francavilla Fontana.

Due copie del presente atto da me collazionate e firmate ho lasciato all'avvocato procuratore signor Vito Lo Re, una cioè per inserirsi nel giornale della provincia e l'altra nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Specifica in totale: lire ventuna e centesimi cinquanta.

4071 GIUSEPPE CESANO, usc.

Avviso.

Estratto dal suo originale situato nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Trani.

Il tribunale civile e correzionale di Trani sulla istanza del Pubblico Ministero con sentenza dei quattro dicembre mille ottocento sessantotto, registrata in Trani li cinque detto, numero ottomila quattro, foglio quarantuno, volume ventitrè, lire cinque e cinquanta. Sicilia

Ha disposto ed ordinato quanto appresso:

« Dichiara aperto il fallimento del « suddetto negoziante signor Volpicelli Giuseppe residente in Trani, e « quindi:

« Delega il giudice signor Rossi alla « procedura del fallimento suddetto.

« Ordina che sieno apposti i suggelli a tutti gli effetti del fallito, a « quale oggetto il cancelliere ne darà « avviso al pretore.

« Nomina per sindaco provvisorio « l'avvocato signor Vincenzo Ruggiero, il quale, prestato il giuramento « tra le mani del suddetto giudice signor Rossi nel giorno ed ora che « sarà dal medesimo designato, procederà di poi come per legge

« E infine ordina che i creditori si « radunino davanti al giudice delegato « la mattina dei ventitrè del corrente « mese, alle nove antimeridiane per « la nomina dei sindaci diffinitivi.

« La presente sentenza sarà provvisionalmente eseguita.

« Fatta e pronunziata nel soprascritto giorno, mese ed anno.

« Firmati: A. Prologo — G. Rossi — « G. Zella-Milillo — Raffaele Mastromarino, vice cancelliere aggiunto. »

Per estratto conforme,

Rilasciato sulla richiesta del signor procuratore del Re

Oggi cinque dicembre mille ottocento sessantotto per inserirsi nei giornali ed affiggersi come per legge.

Il cancelliere
FRANCESCO BIANCOLILLO.

Specifica a debito N

Carta	L.	1 10
Dritto di facciate 2	»	60
Totale lire una e settanta	L.	1 70

Trani 5 dicembre 1868.

3990 Francesco Biancolillo.

4066 Avviso.

Il sottoscritto agente del nobile signor Giovacchino Bastogi di Livorno alla fattoria di Ghiandaja nella comunità e popolo del Montale, sottoprefettura di Pistoja, valendosi delle sue facoltà, inibisce qualunque contrattazione, ed in special modo di bestiami, ai coloni Valente Pietro, Leopoldo e Luigi del fu Giovanni Bindi, che lavorano al podere denominato Jandaja addetto alla scritta fattoria.

Quanto sopra rende di pubblica ragione a tutti e per tutti gli effetti di diritto, ecc.

Pistoja, li 12 decembre 1868.

ANGIOLO BARONTI, agente.

Svincolo di malleveria

per l'esercizio della professione di procuratore capo.

Anna Zò, Margarita moglie di Venceslao Benanzio, e Martino madre e figli Geninati, residente le due prime in Torino e l'ultimo in S. Remo, volendo ottenere lo svincolamento del certificato del debito pubblico italiano, n. 80'67, della rendita di lire 500, sottoposto ad ipoteca per la malleveria prestata a guarentigia dell'erario e del pubblico dal procuratore capo cav. Angelo Ignazio Geninati, loro rispettivo marito e padre già esercente avanti la Corte d'appello e tribunale civile di Torino, resosi defunto il 20 gennaio ultimo scorso, diffidano chiunque voglia rendersi opponente a tale svincolamento a fare la sua ragionata dichiarazione entro sei mesi prossimi trascorsi i quali in difetto d'opposizione o le medesime risolte, verrà provvisto a termini dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859.

Torino, li 14 dicembre 1868.

4073 RIVETTA, proc.

Avviso di vendita.

In esecuzione di sentenza del 3 luglio 1868 proferita dal tribunale civile di Grosseto, alle richieste dei signori Luigi e fratelli Ghezzi della Roccalbegna la mattina del 26 gennaio 1869 all'udienza pubblica che sarà tenuta da detto tribunale civile, avrà luogo la vendita, al pubblico incanto, dei beni in appresso descritti, esecutati in danno del dottor Alessandro Saracini di Roccalbegna, per eseguirsi la medesima sotto le condizioni scritte nel bando del 19 ottobre 1868 e non altrimenti.

Fondi da vendersi:

1° Un appezzamento di terreno, detto Botrongrosso, di ettari 35, ari 37 08, posto in comunità di Roccalbegna, sezione F, rappresentato dalle particelle di num. 290, 291, 292, 293 e 294 con rendita per lire 48 36, stimato al netto lire 4827 40.

2° Altro appezzamento di terreno, detto il Porcellino o Villamagra di ettari 10 e ari 19, posto in detta comunità, sezione F, rappresentato dalle particelle di n. 161, 168, 169, 170, 229 e 492, con rendita per lire 12 53, stimato al netto lire 1507 20.

3° Altro appezzamento di terreno, detto Vigna di Bita, di ari 99 e centiari 62, posto in detta comunità, sezione H, rappresentato dalle particelle di num. 420 e 421, con rendita per lire 19 36, stimato al netto lire 2633 40.

4° Una stalla con fienile, detta la Stalla di sotto delle Vacche, nel paese di Roccalbegna, e rappresentata al catasto di detta comune in sezione G, particella di num. 633 in conto Ghezzi, senza rendita, stimata lire 364.

5° Un appezzamento di terreno, detto Prato del Cessi, della estensione di ettari uno, ari 12 e centiari 12, posto in detta comunità di Roccalbegna in sezione H, e rappresentato dalle particelle di num. 438, 437, 439, con rendita per lire 11 24, stimato al netto lire 2055 20.

Li 9 dicembre 1867.

4045 CARLO PAVIA, canc.

Avviso.

In esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 13 luglio 1868, registrata a Firenze nel dì 7 agosto successivo con lire 5 50 da Giani, ed al seguito di ordinanza del signor presidente di detto tribunale del dì 24 novembre p. p., alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso nella mattina del 23 gennaio 1869, alle ore 10, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente sulla somma di lire 7,955 65, e sotto le condizioni di vendita di che nella sentenza medesima, n. 7 case poste in Campi Bisenzio nel popolo di Santo Stefano, latamente descritte in detta sentenza, espropriate a danno del signor Raffaello di Daniele Romolini di Campi Bisenzio, e alle istanze del sig. Antonio Bogacci di detto luogo, rappresentato dall'infrascritto procuratore.

I beni suddetti saranno posti in vendita in quattro distinti lotti, per lire 1890 07 il primo che comprende due case in via della Fogna, per L. 2053 58 il secondo che comprende due case in Piazza Vecchia, per lire 1573 12 il terzo che comprende due case in via del Bisenzio, e per lire 2438 88 il quarto consistente in una casa in via delle Lance, a forma della suddetta sentenza.

Fatto li 4 dicembre 1868.

3933 Dott. LUIGI LUTI.

Avviso di smarrimento.

Giovanni Amati e Filomeno d'Albero avendo disperso una fede di credito di lire 115 formata alla Cassa del Banco di Napoli in Firenze nel dì 31 marzo 1868 in testa di loro, ne hanno chiesto il pagamento a plegeria nei sensi del decreto 10 febbraio 1817.

Chiunque vi abbia diritto potrà presentarla al Banco per esigerne la valuta, in contrario, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, sarà pagato al richiedente.

Firenze li 14 dicembre 1868.

4078

Smarrimento di cambiale.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione di avere smarrita una cambiale marcata del numero 927 di lire seimila cinquecento, a un anno, data emessa il 5 luglio 1868 a favore del sottoscritto Leopoldo Ruffino accettata dal signor Marsili Lodovico tesoriere del municipio di Firenze tratta dal sindaco.

Detto pagherò non è munito della sua gira e quindi non può essere speso.

Diffida chiunque a riceverlo od a scontarlo, e dichiara di volersi valere di tutti i diritti che la legge accorda in proposito.

4070 LEOPOLDO RUFFINO.

R. TERME DI MONTECATINI IN VAL DI NIEVOLE
PROVINCIA DI LUCCA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

Col 31 decembre venturo restando libero il locale ad uso di farmacia annesso agli stabilimenti di proprietà della R. Amministrazione delle Terme di Montecatini, si prevengono i signori esercenti farmacisti che col 1° gennaio 1869 potrà detto locale essere concesso alle condizioni di cui nel capitolato d'oneri ostensibile a chiunque presso la Segreteria della R. prefettura di Lucca. La R. Commissione concederà gratuitamente la farmacia corredata di banchi, scaffali, fardini e sedie, più un laboratorio con annesso magazzino, ed una stanza d'abitazione ammobigliata come trovasi attualmente.

Ove il farmacista soddisfaccia le esigenze del servizio sia di fronte alla Direzione delle Regie Terme, sia del paese, potrà chiedere alla fine d'anno una gratificazione.

La detta farmacia dovrà essere esercitata l'intero anno senza interruzione di sorta.

Chiunque voglia concorrervi dovrà entro il 20 del prossimo mese di dicembre inviare i propri certificati di idoneità alla Direzione delle Regie Terme di Montecatini in Lucca.

Lucca, 3 dicembre 1868. LA DIREZIONE. 3960

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto il pubblico incanto disposto coll'avviso del 29 ultimo passato ottobre, si notifica al pubblico che alle ore tre pomeridiane del giorno di martedì 22 corrente dicembre si aprirà negli uffici della Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari, in via Cavour, n° 63, un secondo esperimento parimenti ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente del seguente appalto, cioè:

Affitto dei canali demaniali scorrenti nella provincia di Lucca

Condizioni principali:

1° L'affitto avrà la durata di anni quindici a partire dal primo gennaio 1869;

2° L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 33,000, e nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non provi di avere depositata la somma di lire 10,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale ovvero in cartelle del debito pubblico valutate al valore del giorno; il quale deposito sarà restituito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'affitto;

3° Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di lire 100;

4° A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, all'atto della stipulazione del relativo contratto, prestare una cauzione definitiva mediante il deposito di una somma corrispondente ad un'annata di fitto in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del debito pubblico valutato al corso effettivo del giorno;

5° Il pagamento del canone si farà dall'affittuario in due uguali rate, l'una al 30 giugno e l'altra entro il 31 dicembre di ciascun anno;

6° Il termine utile per l'aumento, non inferiore al ventesimo, sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni otto a partire dalla data di questa, e scaderà perciò alle ore pomeridiane di mercoledì 30 andante dicembre;

7° Le spese tutte d'incanto e di contratto, non escluse quelle di consegna e riconsegna dei canali, di stampa, del capitolato e degli avvisi di pubblicazione ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono interamente a carico dell'aggiudicatario;

8° I capitoli d'oneri sono visibili a chiunque in questo Ministero negli uffici di tutte le prefetture e presso le Direzioni demaniali di Firenze, Siena, Torino, Milano, Napoli, Bologna, Palermo e Venezia.

Firenze, 3 dicembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
FALLOCCO.

3962

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 22 dicembre corrente si procederà in Genova, nella sala degli incanti, sita in attiguità all'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il commissariato generale a ciò delegato dal Ministero della marina, ad un esperimento d'asta per l'appalto della provvista nel primo dipartimento durante l'anno 1869, di

Metri cubi 900 di tavole di Pino di Riga per ponti

per la somma di lire 135,000.

La consegna avrà luogo a terra a cura e spese del deliberatario nel Regio Arsenale di Genova, nel Regio Cantiere della Foce od in quello San Bartolomeo alla Spezia a seconda delle indicazioni del commissariato generale, indicazioni che il fornitore dovrà chiedere nel termine di due mesi a datare dalla notificazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il commissariato generale, sito nella Regia Darsena, in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 13,500 in contanti o in cartelle del debito pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese d'incanto si depositeranno L. 500 oltre la tassa di registro.

Genova, 7 dicembre 1868.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

4079

Municipio del Galluzzo

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendo provvedersi alla collazione dell'ufficio di camarlingo comunale di questo municipio, resta assegnato il termine di giorni otto, e così a tutto il diciotto decembre corrente, a chiunque voglia concorrervi, ad aver presentato a quest'uffizio la relativa istanza in carta bollata, munita del certificato speciale di moralità e di tutti gli altri documenti che siano ritenuti utili dal richiedente a corredo della sua domanda.

All'uffizio suddetto è annesso l'onorario di lire annue 1,200 e la partecipazione di un decimo sulle penali dovute dai contribuenti morosi, e sono inerenti tutti gli oneri resultanti dal relativo quaderno approvato dal Consiglio comunale di detto municipio con deliberazione del dì 26 novembre p. p., visto e reso esecutorio dalla Regia prefettura nel dì 7 decembre corrente, quale trovasi ostensibile nell'uffizio comunale suddetto a chiunque voglia prenderne cognizione.

E poichè a forma di detto quaderno d'oneri deve essere dal titolare prestata una garanzia di lire 20,000, così alla relativa istanza dovrà essere unita una dimostrazione dalla quale resulti come il postulante intenda di adempiere a cotesta condizione, ed ogni altro documento che possa esser creduto atto a dimostrare la bontà e solidità della garanzia da esso offerto.

Dall'uffizio comunale del Galluzzo.

Li 9 decembre 1868.

4016 *Il Sindaco*: GIULIO FERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 49[a] dell'anno 1868. 3977

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	437	188	87,369 60	36,480 85
Depositi diversi	26	47	52,372 54	117,913 31
Casse affiliate di 1[a] classe in conto corr.	»	»	12,000 »	948 19
Casse affiliate di 2[a] classe idem	»	»	12,700 »	1,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	87 20
Somme	»	»	164,442 14	156,929 55

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.